

ANNO 2007

Parte Prima

1° gennaio 2007

Eccoci arrivati anche qui. Chi ci avrebbe mai pensato e sperato di arrivare così lunghi!! Oggi sono acciaccato ancora dal forte raffreddore che però mi sembra vada migliorando. Dicono che ci vogliono 4 o 5 giorni. Ci dovrei quasi essere.

Comunque, anche oggi tutto il giorno in casa al caldo. Attacco fotografie e seleziono quelle dell'album di Mara e mio. A parte delle verifiche Iraq e Siria, Giappone e Cambogia e forse altro, dovrei avere finito.

Con le foto da attaccare sono arrivato all'ultimo album dei miei. Me ne mancherà ancora un centinaio e poi ho quelle di PPPP che sono molte meno.

Ci hanno chiamato i ragazzi. Ha chiamato anche Maria Grazia e Gisella per gli auguri di buon anno. Ha chiamato anche Paolo.

Per il resto silenzio assoluto e quiete. Poca TV anche perché si parla solo di grandi feste canti e balli, di impiccagione se è bene o male uccidere un assassino di centinaia di migliaia di persone, del bene o male pena di morte, a parte tutta una serie di brutte notizie quotidiane. Meglio tenerla spenta.

Fino ad ora che sono le 1,20 non ho nemmeno guardato la posta. Con Mara abbiamo dato una passata alle foto che ho selezionato.

Invece ho visto un messaggio di auguri di Valelli ed uno di Piacentini. Li chiamerò.

Ho ricevuto l'elenco degli invitati a casa di Francesca Carrara, Sono una trentina di libri ed una cinquantina di persone.

2 Gennaio 2007

Mi sento un po' meglio.

Ha telefonato la Tosca. 84 anni. Dice che alla sua età ogni anno che passa pesa per due.

Finito di attaccare le foto mie fino a fine novembre. Ordinate le foto di PPPP.

Parlato con Marco. Viene domattina. Quanto viene pagato un "convogliatore di danaro per piccole somme. Ha finito con Ferragina e vorrebbe parlarne con me.

Stampato tutto Bausi, finito e semifinito e note sul da fare.

Risposto a Francesca Carrara chiedendo precisazioni.

Parlato con Piacentini. Alcatel Rieti. 120 milioni 220 dipendenti e 100 interinali. Hanno iniziato a settembre. C'è ancora dentro Alcatel Francia, un gruppo di imprenditori italiani, uno inglese, e lui con suoi colleghi con una loro società. Tirano o alla borsa o a un fondo.

Parlato con Ardemagni. Accennato. Fa verifiche in sicurezza.

Mara ha parlato ancora a vanvera con Patrizia e ci devono essere state scintille.
Stanotte a mezzanotte si è svegliata e sostiene che dobbiamo far curare Patrizia, che è malata.
Siamo in un bel guaio. Vedremo.
Si è svegliata ancora alle 2.
Finalmente si dorme un po'.

3 Gennaio 2007

Mara si è svegliata alle 5 ed ha 38,5 di temperatura. Prende un Augmentin. Ci addormentiamo di nuovo fino alle 8. Mi alzo e mi sistemo rapidamente.
Le preparo e le porto la colazione. Sono proprio poco bravo, mi dimentico tutto e faccio le scale 6 volte.

Parlo con il Borselli che mi voleva dire che Luca Alinari sarebbe stato al Paiolo.

Preparo un po' di libri con dediche per domani.
Parlo con la Benaglia. Domani vede Patrizia Pepe con Fashion. Speriamo bene.
Confermiamo per l'11. Lei viene a Firenze il 10 e parla con Archetipo per Segis. Le confermo che Segis sta a farlo anche da sola con una prospettiva di build-up.
Forse ho anche io qualche cosa d'altro.

Viene Marco, si parla del fondo ARTE. Ormai hanno le idee chiare. Gli ho detto che il fee per denaro è l'1%. Mi chiede un elenco di contatti. Oltre a Ferrini, Richetto, Cavaliere ci potrebbe essere Ferrini, Bartoli mirato a un investitore grande, forse Vagnoni, forse Lamantia.

Mara scende e cucina. Si mangia.

Parlato con Ferrini. Mi accenna a DEMA Mobili, molto bene. Verifica e mi fa sapere.

Finisco di fare le dediche sui libri per domani e li metto in borsa a ruote.

Marco ha portato dei fogli di mille bolle e allora imballo il Presepe.
Siamo tornati ante Natale.
Parlato con Francellini per Bausi. Gli dico di far mente locale per Bausi Senatore a Roma.
Vorrei registrare. Ci si sente dopo il 15 e vede se fa un salto a Firenze.
Cerco Giorgio Moretti per vedere di organizzare un incontro in KLAB SMA. È a Vienna, mi richiama venerdì. Preparo per inviarglielo, un elenco delle persone mie da invitare.

Viene Paolo, portiamo su le scatole del presepe.
Passa la Funghini per sentire se abbiamo bisogno di qualcosa. Mara mi dice di no.

4 Gennaio 2007

Mi alzo e mi sistemo. Peso 85,3.
Al computer a vedere un po' di Bausi. Alcune integrazioni ed alcune correzioni.

Mi ha cercato Ferrini che oggi dovrebbe vedere quella di mobili di Certaldo.

Mi chiama Patrizia. Mi chiede come stiamo. Le dico che a me sembra di essere tornato quasi normale ed anche mamma sta un po' meglio.

In realtà solo da ieri sera non ha più febbre. 36,3.

Per la gita a Caprese Michelangiolo voglio provare a sentire Saldarelli.

Nel cellulare trovo un messaggio di chiamata alle 9,14 3355637231 Provo ma è irraggiungibile.

Cerco Masotti ma non risponde. **Masotti Leonardo** 50019 Sesto Fiorentino (FI) - Via Bolognese, 81 tel. 055 401009. Provo anche alla El.en. Non c'è ma sembra che sia in zona, mi dicono che ieri c'era. Lo avvertono. [El.en. Group S.p.a.](#) 50041 Calenzano (FI) - Via Baldanzese, 17 055 8826807 055 8832884.

Un po' al computer e poi mi preparo. Con Mara si esce alle 17,14. Spero di non aver commesso un'imprudenza ad aderire alla sua richiesta di esserci anche lei.

Arriviamo insieme a Mercedes ed Eugenio. Scendono anche a darci una mano i due mariti di Maria e Francesca,

Su, nella veranda studio che dà su Piazza d'Azeglio hanno preparato un teatrino. Un tavolo e tutte le sedie di fronte.

Arrivano gli invitati. Molti quasi tutti ed uno in più. Giorgio Geddes, al quale preparo subito un libro con una dedica speciale.

Mi presentano uno ad uno a tutti gli ospiti. Poi quando siamo al completo Giulio prende la parola e mi presenta parlando della amicizia che mi legava al Professore e mi ringrazia. Parlo io.

Le tre ragioni della pubblicazione:

Primo perché in fondo lo desiderava anche lui. Si evince dalla prima conversazione registrata. Secondo perché non mi pareva giusto che si parlasse di tanti e si scrivesse di tanti che non avevano il suo valore e di lui niente.

Terzo perché come tutti quelli che lo conoscevano hanno detto, egli rappresentava anche un modello di vita che forse è bene sia presentato ai giovani.

Fra i molti ho parlato con Maracchi al quale ho anche chiesto che validità può avere una previsione basata su un tempo ristretto quale quello che abbiamo a disposizione e il perché di queste ipotesi di catastrofi in prospettiva. Mi dice che sta diventando drammatica la fusione del fenomeno Nino con l'effetto serra. Non c'è tempo di approfondire. Lui va via presto. Parlo abbastanza con Paolo Blasi e gli chiedo di rincalzarmi un momento con Marinelli se lo vede. Si parla anche di Scaramuzzi e della sua festa, gli racconto di Sella e mosca e gli dico che gli ho espresso il mio parere sulla sua avventura politica. Gli ho detto anche che ho visto Ferroni e gli devo mandare l'indirizzo.

Ho parlato abbastanza con Brandolini che mi ha anche presentato la moglie che avevo già visto da Eugenio anni fa. Un cenno a SAR. Non ha più contatti

Ho dato numero di cellulare q uno di Ingegneria a Siena e ad un altro per uno che sta scrivendo su Maiorana.

Parlato un po' con Giorgio Geddes, ha 88 anni, alti e bassi mi dice Brandolini. Mara mi dice di averci parlato a lungo, le ha chiesto di Patrizia le ha detto del figlio che lavora in una azienda di macchine a Parma e che è bravissimo. Francesca mi ha detto che Isabella, la moglie non è venuta perché non stava bene.

Parlo abbastanza con Bompani e la moglie. Parlo con Bacchetti che è figlio del Bacchetti di SMA.

Poi si scioglie e si va intorno a tavoli delle tartine e del prosecco. Ci tratteniamo un pochino quando tutti sono andati e quando si scende siamo intercettati da Giulio e consorte che hanno un appartamento a pian terreno e che ci accolgono per qualche minuto per farci vedere le foto dalla nipotina miracolo nata, o meglio estratta al 6° mese. Hanno un bell'apparecchio per vedere le foto.

Rientriamo a casa. Si parla con Patrizia.

Computer. Diari.

IL GIORNALE DELLA TOSCANA • Giovedì 4 gennaio 2007

Giuliano Mugnai:
il signore dei libri
Domenico Del Nero

L'anno appena concluso si è portato via un altro pezzo di storia fiorentina: Giuliano Mugnai, per molto tempo - dal principio degli anni '60

sino all'inizio del nuovo millennio - direttore e titolare della libreria fiorentina per eccellenza: la Marzocco. Un libraio, dunque, e questo potrebbe far arricciare il naso a qualcuno, che ignora come tale figura sia, (o meglio sia stata) uno dei più importati canali di trasmissione della cultura. E questo, inutile dirlo, proprio a Firenze, dove il libro era una delle voci più importanti dell'economia culturale cittadina, grazie alla fioritura di case editrici "familiari" e, appunto, di librerie dove non si andava solo a comprare, ma anche e soprattutto, a contemplare e sognare. "Libreria straordinaria per la ricchezza del suo patrimonio bibliografico, quasi sostitutivo di una grande biblioteca nazionale" scrisse nel 1988 uno che di libri se ne intendeva, Giovanni Spadolini, che notava come la Marzocco insieme alla sua antenata, l'altrettanto famosa Bemporad gli avesse insegnato "a concepire la libreria sia come luogo delle novità sia come deposito rispettoso e deferente del già prodotto: esattamente l'opposto dell'attuale industria culturale che macina tutto nel giro di poche settimane e distrugge i libri che lancia e li rende polvere e cenere nel giro di pochi mesi". Parole profetiche, quelle del senatore, che contengono già in nuce le cause della fine di una vecchia gloriosa istituzione fiorentina; e la Marzocco era veramente una sorta di "Biblioteca Nazionale", tanto che molti studenti universitari, soprattutto di materie umanistiche, potevano ignorare la seconda, ma conoscevano benissimo la prima. Giuliano Mugnai, un grande libraio del vecchio ceppo" come scrisse ancora Spadolini, era veramente una sorta di grande sacerdote in questo tempio del sapere, vero regista e scenografo di un ambiente che colpiva e seduceva a prima vista, in cui si poteva accedere con devozione, ma senza soggezione. Ed anche Mugnai non era certo distaccato e scostante: uno dei suoi tanti pregi era la sua squisita affabilità, sia che trattasse con qualche grande personaggio - e ne ha visti passare tanti, da Bargellini, a Pampaloni, allo stesso Spadolini, perché la sua libreria era anche e soprattutto un salotto culturale dove ci si trovava a discutere di letteratura, e dove si tennero memorabili presentazioni di testi, prestigiosi - sia con lo studente, con l'appassionato o con il curioso. Mugnai era sempre disponibile, sempre pronto ad un consiglio, ad una spiegazione, ad un commento: ed era incredibile la competenza che dimostrava nei confronti dei "suoi" testi, che conosceva e considerava un po' come dei figli, senza distinguere tra case editrici maggiori o minori; l'importante era la qualità, il messaggio che ciascuno di essi racchiudeva. Come la sua città, la Marzocco era una libreria a vocazione soprattutto umanistica, senza però trascurare anche gli altri settori; ma è difficile dimenticare quella grande esposizione di Classici, dai latini e greci agli italiani, dai lesti di storia alla filologia, che davano per il momento l'illusione di ritrovarsi nell'antica biblioteca di Alessandria. Uno degli ultimi "signori dei libri"; questo è stato Mugnai. Signore in tutti i sensi: grande conoscitore e grande gentiluomo. Troppo forse, per un'epoca in cui anche la cultura è poco più che una merce, e dove il tempo di sfogliare un libro, di accarezzarlo, di parlarne e di discuterne prima di acquistarlo è diventato un lusso, se non un'utopia.

5 Gennaio 2007

Firenze

Tutta la mattina a prepararmi cose per andare a Viareggio per 10 giorni. Metto tutto quello che posso sulla memoria di massa.

Metto anche in ordine tutto quello che posso.

Mi chiama Leonardo Masotti. Non riusciamo a vederci fino al mio ritorno da Viareggio ed allora gli anticipo il discorso su Livorno e Accademia e sulla possibilità di una sponsorizzazione Rotary Firenze e Livorno. Gli accenno ai 5 argomenti delle ultime ricerche su cui dovrebbe parlare: meridiane, tethered, Giotto, trasporto energia, sincronizzazione orologi atomici. È molto impegnato e il tempo sembra stretto, metà marzo. Ci prova. Suggestisco di parlare con Cirri per tethered, con Beretta per Giotto e Heidelberg, con Eugenio per meridiane e con ingegneria per vedere se avessero una registrazione del suo discorso per la laurea H.C.



Volevo partire intorno alle 12 ma non ce l'abbiamo fatta. Abbiamo mangiato patate e tonno e verso le 16 a son di spingere siamo partiti.

Avevo cercato la Benaglia per sapere come era andata con Pepe ma mi ha detto che mi avrebbe



richiamato. Poi mi deve aver richiamato verso le 20,30 e non l'ho sentita. La sentirò dopo Befana.

Ho parlato anche con Ardemagni che ha sentito quello di Alcatel per Rieti ma non c'è niente



di particolare. Gli dico di lasciare stare per ora.

Ho parlato anche con Ferrini per DEMA ma sono già in trattative con Paschi. Gli ha detto che la nostra è una alternativa differente. Ma ha chiesto 10 giorni per capire.

Arriviamo a Viareggio a buio. Parcheggiamo davanti e scarichiamo la macchina. Loro arrivano subito dopo che noi siamo entrati in casa.

Ceniamo in casa. Io solo un piatto di capellini. Comunque, qualche frizione. Non so come fare. Non sta mai zitta.

Loro escono dopo cena credo per Internet.

Poco dopo la mezzanotte vado a letto a leggere un po' del libro di Eco. Ma comunque lo stratagemma è interessante questa volta, vedremo più avanti.

6 Gennaio 2007

Viareggio

Mi sono svegliato alle 8,30. Mi sono alzato e mi sono sistemato. In piedi c'era solo Mara. Dopo un po' si sono alzati PPP e Pierluigi ha continuato a dormire fino alle 10 passate. Poi è stato

svegliato. Alle 10,30 la Donatella ha chiamato Patrizie ed hanno fissato all'orologio alle 11,30. Una splendida giornata.

A rate andiamo tutti. Donatella è sola con il simpaticissimo cane Duke. Passiamo a prendere un caffè da Fappani che non è più Fappani e poi arriviamo fino in riva al mare.



A 30 metri Pierluigi si ferma. Ha ancora paura del mare. Gli piace invece molto camminare sulla sabbia tanto che per ritornare alla strada prendiamo la più lunga.





fino alla sua macchina parcheggiata verso il Principe. Donatella ha in macchina un regalo per



Pierluigi da parte i Anna.

Noi andiamo al Plaza. C'è una tavola per 5. Aspettiamo Patrizia prendendo un aperitivo al bar a pian terreno.

Poi si sale sul roof. In una giornata splendida come oggi si vede tutta la spiaggia.

Si mangia benino. Come al solito. Forse troppo. Almeno io.





cosa succede. Gli ho detto che devo andare ad Asti e vorrei vedere la Todaro. Forse potrei



sentire Lazzati e Morando.

2007 1

A metà strada mi è sembrato di aver lasciato il mio borsello rosso al ristorante e sono tornato



indietro ed invece ero uscito senza.

Doppia strada. Resto del pomeriggio in casa. Non riesco a collegare la memoria di massa con



il portatile. Peccato. Non riesco nemmeno a far funzionare la scheda di internet. Mi sa che devo proprio andare in quel negozio di soft che c'è sull'Aurelia che mi mise a posto internet la prima volta.

Alla fine, decido di fare il mio diario sul portatile senza la memoria grande.



Sto con Pierluigi e Mara perché loro due sono andati a cena fuori.

Pierluigi ha mangiato tutta la sua pappa preparata dalla nonna. Ha giocato un po' e poi se ne è andato a letto.

7 Gennaio 2007

Viareggio. Tempo grigio ma non piove.

Ci svegliamo tutti verso le 8. Ci alziamo. Colazione e ci prepariamo per uscire. Si va verso le 9,30. Per prima cosa si passa dalla Chiesa di San Paolino a vedere se i Re Magi sono arrivati da Gesù Bambino. Poi si prosegue e si va a mangiare un budino per ciascuno da Mantovani e dopo si prosegue per la Pescheria Volpe dove Nonna Mara compra sogliole e gamberi per desinare.

Si fa un giretto per il mercato dove è tutto chiuso e poi si va alla Conad a finire di fare la spesa. Pierluigi è stato un po' a cavalluccio del nonno.

Si rientra a casa.

Pierluigi fa un pisolino in poltrona mentre la nonna prepara il desinare. Nonno Franco attacca foto sull'album di PPPP.

Desinare e dopo un piccolo riposino verso le 15,30 si esce di nuovo. Si arriva fino sulla spiaggia ma il tempo è sempre più scuro. Si va dall'ex Fappani a prendere un gelato per il bimbo, un cappuccino per la nonna ed una cioccolata per il nonno. Mentre siamo nella pasticceria sembra che cominci a piovigginare. Si compra un ombrello grande, Pierluigi a cavalluccio del Nonno



e si rientra.

Attacco foto e finisco in serata. Dato che Paolo viene giovedì gli devo chiedere se mi porta le altre.

Pierluigi vede un po' di DVD e si guarda un po' di TV.

Cena e poi ancora un po' di filmino e poi a nanna, Leggo questo strano libro di Umberto ECO: "La misteriosa fiamma della regina Loana".

Il piccolo va a letto e si addormenta.

Abbiamo parlato tre volte con Patrizia tenendola informata.

Devo ricordarmi di dirle di tenere il bimbo fuori dalle stanze dove aprono le finestre.

Poi ho una strana sensazione di falso tutte le volte che sento e manifestazioni d'affetto di Pierpaolo nei confronti del piccolo. Mi lasciano interdetto.

Si va a letto a mezzanotte, prima Mara e poi io.

8 Gennaio 2007
Viareggio

Stanotte alle 2,30 Pierluigi si è svegliato piangendo. È andata nonna Mara ma non



smetteva. Pretendeva che andassi a preparare un biberon di latte. Non so dove è il latte e non so dove è il biberon. Preferisco tenere io il bimbo mentre le prepara il latte.

Come lo prendo in collo e me lo porto al petto con la testina sulla spalla, cessa immediatamente di piangere, dopo due minuti dorme di nuovo nel suo lettino acciuffando il suo ciuccio.

Sveglia alle 7,30. MI sistemo. Si fa colazione tutti e tre insieme. Al computer a fare il diario di ieri. Chiamiamo Patrizia e la aggiorniamo.

Ho parlato con la Benaglia, mi dice che con la Pepe è andata bene, Orrea vorrebbe far subito le trattative ma gli altri vorrebbero altre due offerte. Spera di trovare una soluzione.

Si parla anche di Arketipo. Per ora stanno andando avanti ma li vedrà il pomeriggio di mercoledì. Le accenno a Dema con le problematiche Paschi. Vede i dati e mi fa sapere. Ci





sentiremo per concertare per giovedì.





Ho letto un po' di Eco. Non riesco proprio a condividere le posizioni dei pacifisti, anti guerra. Il cocktail di "porgi l'altra guancia, con ama il prossimo tuo e non toccare Caino" l'ha avuta vinta su "si vis pacem para bellum" ed ha trasformato la maggioranza degli europei in "caconi". Il conflitto emergente fra oriente musulmano e occidente cristiano è perduto in partenza. Occorre veramente pensare alla Nuova Zelanda. Occorre andare a fare una visitina e capire il da farsi. Laggiù la tragedia sarà dilazionata e chissà che nell'intervallo non possa avvenire qualche mutamento. L'unica speranza sono gli Stati Uniti e l'Inghilterra se lascia in mezzo ancora la Manica.

Si esce verso le 10 e si va dal macellaio e poi fino alla cartoleria tabacchi a cambiare le pile dei telecomandi e quelle del trenino sonante che ha ripreso ad andare.

Si rientra perché ho telefonato a Gianni ed arriva alle 11,30 per vedere come fare i palchetti nel ripostiglio. Ci si sente prossima settimana per vedere come fare mobile al posto del pianoforte. Viene a vedere a Firenze.

Mara prepara da pranzo e io esco a fare ancora due spese alla botteghina.

Mentre Pierluigi mangia la sua sogliolina al vapore, arriva il fratello di Gianni per vedere se riesce a programmare il termosifone. Conveniamo che è meglio che chiami il tecnico. Lo faccio e lascio un messaggio in segreteria dopo aver parlato con Bergamo. O mi richiama lui o lo devo richiamare io domani tra le 12 e l'una.

Mangiamo e visto che è spuntato un po' di sole andiamo a fare due passi. Ci avviamo verso il mare. Ed a metà Mara si accorge che il piccolo ha le scarpe da casa. Menomale che è asciutto in terra. Mara rientra a casa e va a recuperare le scarpe giuste.

Quando arriva, le cambiamo e Pierluigi chiede di entrare in pineta. Si fa il viale di centro ma il trenino che lui vorrebbe riapre a primavera. Si taglia dentro e incontriamo un campo di bocce che non conoscevo. Pierluigi si diverte molto. Vede arrivare le bocce e dice: "Un'altra palla! Un'altra palla!" Poi chiede di salire sul carrozino e si addormenta. Chiamo Patrizia e la aggiorno. Tutto regolare.

Facciamo un po' di lungomare fin dopo il Royal e poi riattraversiamo la pineta. Si va dal ferramenta. Umidificatori per i radiatori e chiodini per i quadri.

Rientriamo a casa. Pierluigi continua a dormire nel carrozino.

Mi metto al computer a fare il diario. Pierluigi continua a dormire e sono le 17,20.

Avvio un filmino.

Mi chiama Ferrini. Ha parlato con Dominici che, o personalmente o tramite commercialista ha cercato la Benaglia. Gli hanno detto che era in riunione e che avrebbe richiamato.

Mi ha richiamato Toscano per il riscaldamento e parlo con chi mi ha indicato lui. Mi rimandano a quello che ho già cercato.

Pierluigi dorme fino alle 6,30. Lo dobbiamo svegliare.

Un po' di filmini e poi a cena. Mangia tanto e con appetito. Minestrina di semolino e verdure, carne in teglia tritata fine. Finisce con ricotta e zucchero e con un quarto di pera e una mandorla.

Dopo cena chiama Patrizia, ci parla anche Pierluigi che parla anche con il suo papà. Ci sembra che stia proprio bene.

Leggo un po' di Bausi ma manco di concentrazione. Leggo un po' di Rco. Domani voglio vedere se trovo il libro di Gervaso e vedo anche se vado al negozio che assiste computer sull'Aurelia.

Diario di oggi e poi a letto.

9 Gennaio 2007
Viareggio.



9,30 esco. Vado alla macchina e mi accorgo che mi hanno urtato lo specchietto sinistro che si è sganciato ed incrinato.



Vado a trovare il negozio del computer per vedere se mi sistemano Internet. Mi sono portato anche la memoria a disco rigido per vedere se sono in grado di attivarla. Non ha tempo





stamani, mi propone di tornare domattina.

Passo dal meccanico dove mi sono trovato bene con la Jaguar. Quello che conoscevo se ne è andato. Telefonerò a Gianni per sapere dove è finito. Comunque, lì sono gentili e guardano lo specchietto e mi dicono di tornare nel pomeriggio dopo le 17.





Rientro a casa e usciamo tutti e tre. Aggiorno Patrizia. Andiamo dall'elettricista dove è arrivata la lampada per la terrazza. Viene alle 14 per installarla. Si va alla Posta. Mara si mette in coda ed io con Pierluigi facciamo il giro dell'isolato. Quando ritorniamo alla Posta. Mara è arrivata in cima alla fila. Fa quello che deve e proseguiamo per il mare.

Parlo con la Benaglia. Mi dice che ha guardato DeMa, come collocazione è interessante ma i numeri sono critici. Margini esigui.

Mi dice che la ha chiamata Dominici e il suo commercialista che era in riunione e che non li aveva potuti richiamare. Li avrebbe richiamati oggi. Gli ho detto che conviene essere chiari e lineari. Dire che Arketipo forse viene venduta. Che ci potrebbe essere una opportunità da combinare oppure di farla da sola andando in cerca insieme.

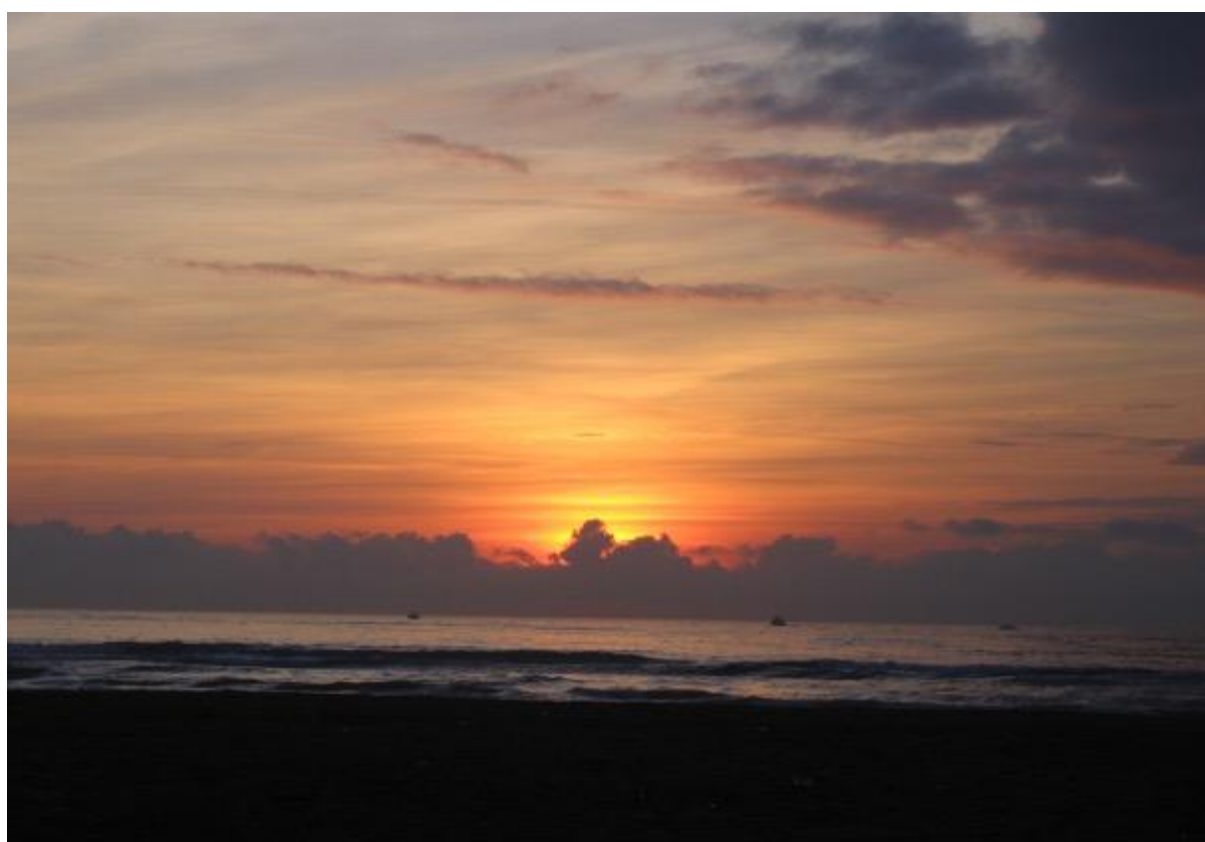
Poi parliamo di CMC. Mi dice che è preoccupata per il Business Plan che ha troppe incongruenze. Fa discorsi che non mi convincono. C'è qualcosa sotto che non va.

Comunque andiamo. Le dico che se non le va posso cambiare cavallo. Chiamo Vagnoni e glielo dico. Gli dico anche di tenere Poggi in stand by subito dopo l'incontro.

Parlo con Mercurio per il riscaldamento, verrà giovedì alle 14 e metterà a posto il programma. Mi ha telefonato il Prof. Benelli, preside della facoltà di ingegneria della università di Siena per ringraziarmi del libro su Nello Carrara.

Parlato con Ettore. Mi dice che è morta sua sorella Franca e lui è a Firenze da 40 giorni e ha molte pratiche da svolgere per cui si tratterà ancora.

Pierluigi si è addormentato nel carrettino alle 11. Rientriamo verso casa alle 12,30. Mara prepara. Pierluigi non vuole svegliarsi, noi mangiamo alle 13. Lui si sveglia alle 14 e mangia quasi tutto quello che nonna Mara gli aveva preparato.



Dopo pranzo si sta in casa ad aspettare l'elettricista che mette la lampada in terrazza e controlla la luce in camera di Pierluigi.

Quando va via si esce anche noi. Si passa dalla farmacia e poi si va a comprare il libro di Gervaso alla libreria in fondo al lungomare. Si va anche a vedere il tramonto che si presenta con una striscia di nubi nere sul mare ma con un cielo rosso sangue da impressionare.

Si passa anche a comprare due filmini per Pierluigi, uno di Zio Paperone e uno di Sinbad il marinaio.

Rientriamo a casa. Io vado all'officina auto a far vedere lo specchietto rotto. Me lo riagganciano e fanno una copia per vedere se domani lo possono riprodurre. Telefono domattina.

Rientro a casa anche io e con Pierluigi ci guardiamo i filmini. Iniziamo con Simba ma non ci piace. Credevo che fossero le avventure di Sinbad il Marinaio che conoscevo, quello che era una specie di puntata delle Mille e Una Notte. Mettiamo Zio Paperone e la lampada magica, quello ci piace.

Pierluigi mangia quasi tutto quello che nonna Mara ha preparato. Poi ceniamo anche noi. Dopo cena lui sta ancora un po' alzato e poi se ne va a dormire come un sasso. Io un po' di TV. Le prime pagine di Gervaso. Durante il giorno ho letto abbastanza di Eco. Non riesco a capire come un uomo di una conclamata cultura come Eco pur di sinistra sia così ignobile nell'esprimersi nei confronti della Divinità e dell'Eterno e del Sublime. Abiezione.

In fine serata scrivo il diario di oggi.



10 Gennaio 2007

Viareggio





Ci alziamo alle 8. Anche Pierluigi si sveglia senza pianti. Non ha pianto mai durante la notte.



Solo prima di svegliarsi ha avuto qualche colpo di tosse ed è ancora un po' infreddato. Stanotte mi sono alzato tre volte a vederlo. Non sta coperto ma era caldo giusto. Alle 4 ho acceso un po' il riscaldamento che era freddo, la casa però era ancora calda. Mi spiace di non esserci domani quando verrà il tecnico a spiegare come funziona il controllo remoto.

Mi sistemo e alle 9 esco e vado a portare il mio portatile al negozio dei computer. Me lo prepara per mezzogiorno.

Parlo con Patrizia e la aggiorno. Tutto bene, ha dormito tutta la notte senza fare un pè.

Usciamo. Andiamo a comprare la sveglia, bellina, 37 euro con proiezione in rosso e radio. Poi a fare spese. Pesce, carne, verdura e frutta. Li riaccompagno a casa. Pierluigi ha camminato tutta l'andata e metà del ritorno sotto un bel sole. Ritorno al negozio di computer. Funziona. Dice che non ci ha fatto nulla. Adopra una procedura diversa. Va su start e di lì a connetti e poi su USB predefinito. Ritorna su start e poi su Internet ed arriva alla pagina di Alice.

Proviamo a vedere anche se funziona la memoria grande ma non va. La vede ma non la evidenzia. Secondo lui bisognerebbe riformattare il computer. Ci vogliono i dischi relativi al computer e poi una giornata e 25 euro. Vedrò se portarglielo.

Mi ha chiamato Vagnoni per dirmi se confermiamo domani. Certo.

Rientro a casa. Un po' di filmino con Pierluigi e poi si pranza.

Dopo pranzo si mette in poltrona a finir di vedere Zio Paperone ma si addormenta. Lo mettiamo a letto.

Io al computer a vedere la posta. C'è una lettera di Piattelli molto carina rispetto al mio libro. Una lettera di Francesca Carrara che dice che ha ricevuto tante telefonate che si complimentavano per il libro e per l'autore, c'è la lettera della segretaria di Guarguaglini con le indicazioni per l'OTO 76 e per Stefanini. Niente per un eventuale incontro.

Poi mi metto a fare il diario di oggi.

Continuo a leggere Umberto Eco. A parte tutto quello che ho già detto di negativo posso aggiungere che alla fine sta venendo fuori un inventario di robe vecchie e libri vecchi raccolti in un vecchio solaio della sua dimora ancestrale. Mi sembra di fare l'inventario delle mie strambe collezioni, dai calendarietti profumati alle scatole di metallo con la differenza che io ho molte più cose ed anche più belle, vedi i menù degli aerei dei voli di first di mezzo mondo. A letto abbastanza presto perché domani vado a Città di Castello e devo partire presto. Ho messo la sveglia alle 5,30.

11 Gennaio 2007

Mi sveglio alle 4 e vado a veder Pierluigi che ho sentito borbottare. Tranquillo.

Mi sveglio definitivamente alle 5,30 con la nuova sveglia, mi alzo, mi preparo. Mara mi prepara il caffè ed esco.

Una bella tirata fino a Città di Castello con uno stop brevissimo a Chianti per vedere se avevano una spazzola del tergitristallo ma non ce l'hanno. Meno male che smette di piovere e poi non piove più fino al mio ritorno a Viareggio.

Incontro Vagnoni, si prende un caffè. Si va in CMC e si vede prima Smacchia e poi Ponti. Raccomando di rispondere sinceramente e apertamente a tutte le domande e di chiedere tempo per una riflessione. La Benaglia, Giraldi e la Barberini arrivano alle 10,30. Fino alle 13,30 disamina dei dati e considerazioni. Arrivano alla conclusione di un aumento di capitale di 8,5 pari ad una valutazione di equity di 20 milioni. Scartano d'accordo l'ipotesi di leva. Lui oggi dichiara che preferisce tenere la maggioranza. Mi pare che abbia cambiato. Comunque, sono d'accordo sul tipo di operazione. Loro devono rimodulare il piano fra fissi e variabili e preparare una proiezione di stati patrimoniali. Parliamo con Bellomo. Ci ripareranno anche loro per chiedere le due cose di cui sopra. Autorizzeranno a parlare Barberini e Bellomo.

Alle 13,30 si va a mangiare ma niente di che.

Fisso con la Benaglia per giovedì. Devo fissare prima il dentista. Con la Benaglia devo vedere di definire il mio compenso.

Con Poggi e Vagnoni e Smacchia si passa a prendere il libro sulla Nebiolo e si ritorna alla mia macchina.

Parto. Qualche problema di digestione, penso che sia la scamorza. Mi fermo anche un momento a fare un pisolo.

Ho chiamato Nannipieri che mi ha detto che mi avrebbe richiamato nel pomeriggio ma non lo ha fatto.

Mi ha chiamato l'agenzia Moro per avere una pianta. Mi sembrava di aver mandato tutto. Dico che la rimanderò lunedì.

Ho chiamato per scrupolo Gianluigi. Mi ha risposto proprio lui. Mi ha detto che stava abbastanza bene, che non si era mosso da casa, che andava meno al tennis e che aveva ancora i filippini. Allora quello che mi avevano detto che era stato ricoverato in una casa a Fiesole non era vero. Siamo rimasti che lo chiamo quando sarò a Firenze per dargli il libro su Nello Carrara.

Mi hanno cercato dalla OTO Melara. Richiamo e mi risponde la segretaria dell'ing. G e mi dice che mi fa richiamare. Le chiedo anche di sentire il Rag. Conforti. Mi dice che li avverte.

Rientro a casa. Piccolo fa le feste al nonno. Poi si addormenta. Lo sveglio poco prima della cena. Ma non va bene. È un po' scombussolato. Comunque, davanti al filmino finisce di mangiare. Finto il filmino si prepara da andare a letto e parla al telefono con la sua mamma ed il suo papà.

A letto. Fatica ad addormentarsi.

Parlato con Ferrini e gli ho detto che la Benaglia e Domenici si sono parlati. Hanno anche fatto un po' di prezzi. 11 Benaglia 14 Domenici ma con alcuni distinguo tra totalità e partecipazione.

Ho aperto la posta che mi ha portato Paolo e messo in ordine le foto finali da attaccare sull'album di PPPP.

Rimango un po' alla TV ed un po' a scrivere il Diario di oggi.
Leggo ancora un po' di Eco.

12 Gennaio 2007

Viareggio

Stamani dopo levato e sistemato sono andato dal meccanico a far sostituire lo specchio. In



realità ce ne hanno incollato uno sopra.



Rientro a casa e usciamo tutti e tre. Andiamo fino al mare dove ci sono dei cavalloni



eccezionali. Si arriva quasi fino all'acqua e vediamo uno che ha fa wind surf. Andiamo a fare



spese, pesce e verdure, ed a far rimettere la lente agli occhiali di Mara.

Rientriamo verso casa.

Parlato e Fissato con Nannipieri a Livorno per oggi alle 16,30 alla Baracchina rossa.



Parlato con dentista. Fissato per il 17 alle 17.

Parlato con Mercuri per riscaldamento. Ordina un dispositivo e mi richiama.



Parlato con Vagnoni per un DA per CMC.



Desinare. Scarico le foto. Scrivo due idee che mi vengono a mente su Bausi.

Mazzini. Loro arrivano fino dal gelataio. Io torno indietro, torno alla macchina e vado a Livorno. Arrivo un po' in anticipo e vado a fare un giro fino in fondo ad Antignano.



Alla Baracchina appena arrivato arriva anche lui, Massimo Nannipieri. Gli racconto un po' la



È Past President del Rotary Livorno. Concorda con la sponsorizzazione dei rotary. Gli accenno a Masotti ed al Rotary di Firenze.



Conosce Bertini. Dice che gli sembra un po' matto. Dico di no, non è matto, forse fuori posto. La Baracchina è rumorosissima e si va a finire il discorso nella mia auto.



Alle 17,45 si stacca e alle 18,30 sono di nuovo a casa.

Parlato con Patrizia sono a Piacenza. Mi richiamano quando escono dalla Cisa.

Parlato con la Benaglia e fisso per giovedì alle 14. Mi dice che ha sentito Bellomo. Si vedranno.

Mi cerca anche Bellomo. Gli dico di parlare con Ponti.

Parlato anche di Segis. Peccato che vendano Arketipo ma è difficile che si fermino. Peccato perché la Betty conosceva Domenici e lo apprezza. Sarebbe stato un buon fit. Dice che sta pensando ad una di ferro battuto di cui mi ha detto il nome che ha le stesse dimensioni di Segis. Ma anche quello poco margine. Per Dema vedremo dopo la mia visita.

Parlo con Ferrini che ha dei problemi di lilleri con Domenici. Dice che Domenici gli ha detto che la Benaglia gli avrebbe detto che paga lei tutti e due. Non ci credo.

Anche Ferrini glielo ha detto. Vorrebbe che lo trovassimo insieme.

Arrivano anche Patrizia e Pierpaolo dopo che Pierluigi ha finito di mangiare.

Ceniamo e si va a cena.

Dopo cena Pierluigi a letto si addormenta quasi subito.

Discussione Patrizia e Mara. Devo riprenderla.

Finisco di attaccare le foto di PPPP.

Mi metto a fare il diario di oggi.

13 Gennaio 2007

Viareggio.



Alle 9 sono in piedi pronto. Ho letto ancora un po' di Eco. È certamente un libro che incuriosisce un collezionista del mio tipo. Ci sono molte cose che conosco e che ricordo. Un mondo scomparso.

Colazione con budini di Puccinelli.

Chiamo e parlo con Masotti. Lo aggioro sull'incontro di ieri a Livorno. Si parla dei 5 casi di



ricerca che deve sviluppare. Parlerò con Beretta per Heidelberg e gli manderò per e-mail la pubblicazione delle meridiane. Cell. 348 3348971 indirizzo posta: leonardo.masotti@unifi.it.

Parlato con Ferrini che vede se per martedì si organizza anche incontro con Dema oltre che



Segis. Devo parlare prima con la Benaglia. Inoltre, gli dico di parlare con ... per dirgli cosa



abbiamo trovato in Calp.

Devo telefonare a Calp.

Patrizia e Pierpaolo escono con Pierluigi.

Mara ed io usciamo subito dopo ed io appena fuori dalla porta metto un piede su una buccia d'arancio e volo. Un capitolombolo da non credere e per fortuna scendo di spalla e mi sbuccio solo un paio di diti della mano destra. Mi è andata bene.

Andiamo a giro con Mara per le solite spese e fra l'altro arriviamo in fondo a via Battisti a comprare calze per Mara da Calzedonia.

Si passa da Daniela per il pane e il pecorino della Garfagnana. Si rientra passando dall'ortolano.

Pranziamo con loro che sono rientrati e con un po' di sceneggiata di Pierluigi per mangiare.

Dopo pranzo chiamo Lastrucci e gli chiedo di fare una chiacchierata su OTE Elemer e storie connesse. In più su quel tipo che a un suo pranzo fece dichiarazioni dirompenti su me e SMA. Va a Los Angeles e al ritorno mi chiama e ci vediamo.

Parlato con Borselli. Incontro lunedì 22 per Paiolo alle 17,30. Gli dico che cercherò di esserci. Gli dico anche che sono disponibile per ripianare il deficit di bilancio di 650 euro, e per dare un paio di copie del libro di Carrara. Devo trovare il modo per fare le dediche in bianco. "Alla Antica Compagnia del Paiolo per un dono a un socio in occasione della Festa del libro 2007"

Si sta un po' in casa a vedere filmini. Pierpaolo va a dormire e Con Mara Patrizia e Pierluigi si esce. Si va in pineta, lui si ricorda che la volta scorsa ha sfogliato le scorze dei platani e si ferma a farlo anche oggi. Poi vediamo sulla biforcazione di un platano dove si è formata una vaschetta d'acqua, un merlo nero che fa il bagnetto e ogni tanto si affaccia a guardarci. Il trenino che lui cercava è ovviamente chiuso. La sua mamma se lo è messo a cavalluccio e si arriva così in passeggiata. Sta tramontando il sole. E ci fermiamo ad uno dei bar. Mamma ordina un cappuccino con poca schiuma, Patrizia un caffè ed io una cioccolata. Buona. Arriva anche Pierpaolo che ordina un "old fashion". Dice che è fatto mal e non è buono. Difatti on si ordina una cosa simile in un posto come questo.

Rientriamo a casa, noi dopo essere passati di farmacia ed aver visto un ristorante lì accanto che sembra bellino ma dove una vecchina appena fuori ci dice che è carissimo e si mangia male. Ma!!

Anche loro che sono andati a cercare del sapone da barba arrivano insieme a noi.

Da questo momento avviene una sciagurata leticata. Mara dice a Pierpaolo di chiudere la finestra che lui apre un po' di abitudine quando fuma e la chiude lei dicendo che è una cosa che fa male al piccolo. Certamente fa entrare freddo. Infuriato Pierpaolo si alza e va in cucina a continuare a fumare ed apre evidentemente la finestra.

Dopo un po' va in cucina anche Mara a preparare la cena per il piccolo e Patrizia ed io che siamo rimasti in salotto sentiamo un grand'urlo e sbattimento di porte. Patrizia si precipita e arriva in salotto Pierpaolo su tutte le furie, bestemmia, insulta e scaglia in terra il portacenere che va in pezzi.

A questo punto sbotto anche io e pure in forma più pacata possibile tenuto conto dello stato d'animo gli dico tutto quello che penso e che si deve ricordare di essere a casa mia sia qui che a Milano. Protesta che lui non voleva venire e voleva stare a casa sua.

Comunque, credo di avergli detto tutto quello che penso e che è bene che ognuno da ora in avanti stia a casa sua.

Spero che serva a qualcosa m dubito.

D'altronde io voglio stare in serenità con Mara. Sono stato senza nipotini per tanti anni e non ho nessuna intenzione di finire sotto ricatto oggi.

Mara ha bisogno di serenità e di riposo e ora vedremo se si fa una settimana a Madeira. Voglio vedere che possibilità ho per i biglietti e quale è l'albergo che devo scegliere.

PPP esce a cena con Caterina.

Noi diamo da mangiare al piccolo che, pur davanti a un filmino, divora tutto, compresa una penna della pasta del nonno ed un pezzo di pera.

Sto alla televisione a vedere quella trasmissione dove fanno le imitazioni dei politici. Ci sono stati anche Pecoraro Scanio e una deputata di FI. Ha vinto lei la gara di simpatia.

Vado a letto. Il bimbo dorme tranquillo. Dopo un po' mentre leggo, sento che rientrano PPP.

14 Gennaio 2007

Viareggio.

Alle 5,45 mi alzo ad accendere il termosifone. Pierluigi dorme tranquillo.

Alle 7,30 Pierluigi chiama la sua Mamma. Si alza dopo un po' anche Mara. Io rimango a letto una mezzora. Pierluigi viene a darmi il buongiorno a letto.

Mi alzo anche io. Patrizia raccoglie giocattoli cose loro e prepara le valige.

Io mi metto in salotto al computer.

Parlo con Gianni che è a Lucca. Pensa di essere a Viareggio nel pomeriggio, comunque, appena arriva mi chiama, se saremo ancora a Viareggio passiamo a prendere il panchetto. Ha pronti anche gli scaffali ma lunedì quando pensava di montarli noi non ci siamo. Lo farà il lunedì dopo.

Patrizia è abbattuta ma normale. Pierpaolo porta giù le valige. Non lo vedo.

Scendo con Patrizia e Pierluigi e vado a prendere la mia macchina e spostiamo il seggiolino di Pierluigi dalla mia auto alla loro e dalla loro alla mia il fasciatoio per Francesca

Saluto Patrizia e Pierluigi e Pierpaolo sussurra un arrivederci, rispondo ciao. Vanno sono le 10,15.

Salgo su e decidiamo di andare a mangiare a Firenze.

Al computer faccio diari fino a qui.

Si arriva a Firenze rapidamente. Forse troppo veloci.

Sento Patrizia. Sono arrivati. Tutto bene, il bimbo ha dormito.

Desinare. Casa terribilmente fredda.

Alle 15 guardo la partita della Fiorentina con la Sampdoria. Una fiorentina piacevole ma non riesce a concretizzare ed anzi in qualche momento rischia brutto.

Si esce e si va da Marco e Francesca a portare il fasciatoio. Due parole e Marco mi accenna alla possibilità di una operazione con Ferragina dove farebbe comodo avere Merrill Lynch. Si concentra per venerdì sera a cena con Mamma e prima alle 5 in Palazzo Vecchio per Don Cuba.

Rientriamo a casa.

Un po' di computer e un po' di TV.

Installo la sveglia nuova.

15 Gennaio 2007

Mi alzo alle 8. Mi ha fatto freddo stanotte sono infreddato ed ho una bella tosse.

Al computer. Foto ultime.

Mi chiama Patrizia che vuole il numero di Claudia. Tutto regolare. PL si è svegliato alle 7,30 ma non si è voluto vestire. Ha voluto giocare con la sua mamma. Lo ha vestito la Lina e lo ha accompagnato suo padre.

Parlo con Tanturli e mi tiene un'ora. Mi ripete le sue disavventure con l'immobile SMA. Non hanno ricevuto altre foto. Lui ne ha alcune vecchie che mi farà avere.

Parlo con Moretti. Si fissa per giorno 8 febbraio alle 21.

Mi chiama un certo Marco Fontani, Chimico che ha letto il libro di Carrara che gli ha dato Lotti. Vuole parlare con me di Fernandes. Mi richiama il 9 febbraio.

Parlato con la Benaglia. A Dominici ha detto che io sono suo e che Ferrini è suo.

Parliamo di valore Segis. Gli offre 5 milioni e prende il 49%. Piano che raddoppio Ebitda in 3\4 anni se no retrocessione del 26%. Capire perché il piano è flat, capire fenomeno investimenti, rettifica Ebit? Chi sono gli auditors.

Su Dema ancora peggio. Vedrò se c'è del non ufficiale.

Fissato alle 14,30 con Ferrini per Dominici. Domattina mi sa dire se si vede Urbani.

Mi ha chiamato Beretta. È il capo di Laben. Gli ho detto di Carrara. Vede se trova qualcosa su Heidelberg e Giotto. Mi dice che c'è in corso un progetto di sonda per Mercurio dedicato a Colombo. Mi ha dato telefoni 3357195741 (202) e e-mail alberto.beretta@alcatelaleniastpace.com.

Ho visto un po' di TV. Ho visto Ferrara in una intervista alla Santanchè. Bravissima. Eccezionale.

Patrizia ha parlato con Mara. Va bene che stia con il piccolo mercoledì sera.

Ho scritto a Masotti di aver parlato con Beretta.

Pastasciutta alla TV.

Computer un po' di Diario e di Bausi e poi a leggere un po'.

16 Gennaio 2007

Firenze. Mi alzo alle 8, doccia. Peso 84,6.

Mi preparo. Un po' di computer e poi esco e vado alla Kon dove incontro Ferragina, Vanni, Marco ed un avvocato (Mavaldi?) Esame della situazione del progetto Arte. Fanno una Spa con diversi tipi di azioni e chiamate a tranche del capitale. Un certo numero di suggerimenti.

Marco mi riaccompagna alla macchina che è parcheggiata dal lato opposto del Viale.

Parlato con Nannipieri. Va bene Rotary Livorno ma desiderano due date. Il 15 e il 22 Marzo. Ho parlato con Masotti. Gli dico di Rotary Livorno e gli dico che parli con Atzeni per le due ricerche tesi di laurea. Preferisce non incontrare Cirri per guinzaglio, ci andrò io, devono aver fatto baruffa.

In macchina vado a Poggibonsi. Arrivo poco dopo le 13. Vado all'Osteria dei Girasole.

Mi chiama Parchi e mi chiede della villa e tenuta.

Mi chiama Marco e mi dice che il 18 si è reso libero la sera e quindi si può andare a cena per il Compleanno di Mara.

Parlo con Ferrini. Urbani sta prendendo tempo. Dice che prepara una lettera di confidenzialità. Vedremo, gli è sembrato un po' abbattuto. Ha avuto anche un breve abboccamento con il DG che era nerissimo.

A proposito della villa mi dice che ha capito che il suo interlocutore era poco affidabile comunque attende ancora una risposta.

Si va da Dominici. Ci sono padre e figlio. Si chiarisce la posizione mia e di Ferrini. Forse era una scusa. Mi volevano forzare sul prezzo. Gli ho detto che ora che sono in contatto diretto le parti io posso far poco.

Comunque gli dico di farmi avere domani un prospetto di investimenti e ammortamenti degli ultimi tre anni.

Poi dico loro di fare un piano un po' più aggressivo, come quello che mi hanno illustrato a voce.

Infine, si parla della uscita di Arketipo dalla pittura, della possibile entrata di DEMA e della sostituzione di Dei con Simone Ortino.

Gli dico di stare attento ai fondi che non si conoscono bene. Caso Magli, caso Calp non nominata, casi Interbanca, Paschi ecc.

Ci si sente dopo il mio incontro con la Benaglia giovedì.

Rientro a Firenze e passo da Laboservice. È chiuso. Chi sa.

A casa chiamo Felladi e mi dice che hanno chiuso definitivamente. Le cose andavano male. Forse lui continua in qualche modo.

Mi chiama Paolo Zapparoli della Bain. Lo avevo incontrato con Bucalossi. Vorrebbe vedermi. Rimandiamo di una o due settimane.

Parlato con Eugenio. Lo aggiornò sulle varie situazioni Klab e Accademia e Rotary. Gli dico di Masotti e della necessità di qualcosa sulle due ricerche della famosa tesi di laurea. Vede se ci fosse qualcosa in Archivio di Stato. Comunque, parla con Masotti.

Mi chiede un libro con una dedica per Maurizio Vallauri di Torino. Nipote del famoso Enrico Vallauri.

Eugenio mi dice che è morto il Prof. Mazzoni ed è morto anche il Prof. Michelangiolo Rizzo. L'ho detto a Mara che mi ha detto che aveva telefonato per ringraziarmi del libro di Carrara che gli avevo mandato per il fratello. Non me lo aveva detto.

» 2007-01-16 12:55

È MORTO IL DANTISTA FRANCESCO MAZZONI



FIRENZE - Con la scomparsa di Francesco Mazzone la famiglia dei dantisti perde il suo figlio più illustre. Lo studioso, che era anche un eccellente filologo, è nato a Firenze nel novembre del 1925 da Carlo Mazzone e Giuseppina Rajna, figlia dell'astronomo Michele Rajna e nipote di Pio Rajna, l'illustre valtellinese che ha donato alla città di Sondrio la propria biblioteca, conservata a Villa Quadrio.

Laureato in lettere nell' università di Firenze nel 1952 con Mario Casella è stato assistente straordinario (dal 1955 al 1961) di Gianfranco

Contini e, dal 1959, Libero docente in Filologia Dantesca. Allora fu l'unico in Italia. Professore incaricato dal 1960 al 1966 (dapprima di Filologia romanza poi di Filologia dantesca) all' Università di Firenze, Mazzone è stato dal 1967 al 2001 professore ordinario di Filologia dantesca e, dal 1993 al 2001, Coordinatore nazionale del dottorato di ricerca in filologia dantesca. Per un biennio (1976-1977) ha insegnato la stessa disciplina anche all'Università Cattolica di Milano ed ha tenuto in Italia e all'estero seminari, conferenze e lezioni in numerosi atenei e istituzioni culturali. Era professore emerito dell'Università di Firenze.

Per la sua originale, ricca operosità di studioso, di docente e di operatore culturale, Francesco Mazzone ha ricevuto nel 1990, dall'Accademia Nazionale dei Lincei, il premio "Antonio Feltrinelli" per la filologia e la linguistica; nel 2001 il Salomone d'Oro dell'Università degli Studi di Firenze e, infine, nel 2003, la medaglia d'oro del Comune di Firenze in occasione dell'annuale della nascita di Dante. Mazzone è autore di oltre 300 pubblicazioni dedicate tra l'altro a Dante, alla tradizione di commento trecentesco della Commedia, alle Tre Corone (Dante, Boccaccio e Petrarca) e stava lavorando alle opere minori dell'Alighieri per l'Edizione Nazionale. Dal 1968 al 2005 è stato presidente (attualmente era presidente onorario) della Società Dantesca Italiana promotrice dell'Edizione Nazionale delle Opere dell'Alighieri. Condirettore (dal 1971) con Gianfranco Contini della rivista 'Studi Danteschi', Mazzone ne ha assunto la direzione dal 1982 a tutt'oggi.

Nell'arco di circa un quarantennio ha traghettato la Società nel terzo millennio con il quasi totale completamento dell'Edizione Nazionale delle Opere di Dante, con la creazione di collane scientifiche dedicate agli studi sull'Alighieri, con la inaugurazione dei siti web e dei cataloghi informatizzati della Biblioteca sociale e della Bibliografia Internazionale Dantesca e il conseguente ingresso nel mondo multimediale della Società Dantesca Italiana. È stato anche presidente dell'Unione Fiorentina (cui è affidato il compito di gestire quanto resta delle antiche case dell'Alighieri in Firenze), fino al 2001 dell'Ente Nazionale Giovanni Boccaccio (del quale era presidente onorario e presidente del Comitato Scientifico) e nel 1975 ha ricevuto la cittadinanza onoraria di Certaldo. È stato infine accademico emerito residente dell'Accademia della Crusca per la Lingua d'Italia e accademico segretario della Classe di Scienze e Lettere dell'Accademia Toscana di Scienze e Lettere "La Colombaria".

Cena ed un po' di TV. Una TV sempre più assurda.

Ho letto ancora un po' di Eco. Veramente se non ci fossero quelle due o tre pagine di zozzerie politichesi sinistroidi che non aggiungono niente e si appalesano solo come una sfacciata captatio benevolentiae nei confronti del potere, sarebbe proprio un bel libro, forse il più piacevole fra quelli suoi che ho letto.

Devo proiettare il video di Carrara del febbraio 1993. Devo sentire Simone se mi dà una mano. Un po' di Bausi e poi a leggere e a letto.

17 Gennaio 2007

Invio foto a Patrizia.

Palo con Felladi di Laboservice per dirgli che non posso andarci. Ci sentiamo venerdì.



Parlo con Pampaloni. Commercialista di Segis che perora. Mi manda cose e preparano un piano un po' più aggressivo e la storia degli investimenti ammortamenti.

Parlato con Di benedetto e ho rimandato.

Ho parlato con Cipolla, ancora nulla. Sembra che le buste le abbia aperte solo Guarguaglini. Buffa cosa.



Parlato con la segreteria di Iardella della OTO Melara.





Parlato con Cavaliere ancora fermi. De Capitani è poco possibilista.
Parlato con Urbani. Mi manda un confidentiality Agreement e mi manda per ora la semestrale



ultima in cui si vede 2005 e sei mesi 2006. Subito dopo mi manda il BP.



Parlato con Ferrini, detto di Urbani. Sollecitato cose grosse.

18 Gennaio 2007

Milano.



Ginori: Baccarat vino speciale € 306
S. Ambroeus. Cioccolata e panettone.
Hoepli. Compro "Cambiare regime"
Feltrinelli. Daniela Santanchè

2007 1

Patrizia a desinare. Problema Mara Pierpaolo. Un po' di tragedia.
Benaglia. Avanti CMC. Parla con Dominici, valutazione 10 milioni. Parla con Simone

Passo da casa. Pierluigi è ai giardini. Prendo borsa con roba per il nascituro.
Stazione.

Parlato con Ingegnere Iardella dell'OTO Melara. Lunedì pomeriggio mi manda quel libro del
76 scritto da Fausto Antonelli 3356558139. Poi telefonerò a Conforti per vedere di incontrarci
a La Spezia.

Arrivo a Firenze in orario e Mara è a prendermi. Accenno solo a colloquio con Patrizia.



Si va a cena da Don Chisciotte con Marco e Francesca. Il proprietario molto gentile ma i
cibi ormai sono troppo sofisticati. A Mara e a me viene a mente il Drago Verde.
Comunque, bene. Compleanno Mara. 75 anni. Non ci avrei mai creduto.

19 Gennaio 2007

In casa tutto il giorno fino alle 16,30.
Chiamato Felladi ma mi dice di chiamare la signora 3286004543 perché lui ormai è fuori.
Comincio a chiamare ma non risponde.
Chiamo anche la Signora che mi dice che ci sono dalle 13 alle 17.
Rimando la lettera firmata a Urbani.

Preparo la lettera per l'Ammiraglio Nascetti.

Parlo con Mattiussi. Vorrebbe l'articolo di Oriana Fallaci e gli propongo di fargli avere gli articoli della visita di Marconi a Mariteleradar.

Alle 15 arriva Gianni e prende le misure per le librerie. Quella al posto del Pianoforte e quelle due in studio ai lati delle finestre.

Non ce la faccio ad andare a prendere i puzzle.

Con Mara usciamo ed andiamo in Palazzo vecchio a una cerimonia di commemorazione di Don Cuba. Sindaco Dominici, Cardinale Piovanelli, Listri che proietta la sua intervista a Don Cuba del 1994. Tutti e tre bene. Contrariamente a quello che succede in genere in questo tipo di cerimonie. Ne ricordo una tragica per Luciano Bausi, questa volta, veramente bene. Un po' meno gli ultimi due proprio per fatti "personali".

Incontro Bertocchini. Incontro Bettino Ricasoli. Incontro quel nipote che era in SMA e incontro quello di SMA che doveva ricevere le fotografie da tutti e le ha avute solo da me.

Si rientra verso la macchina con Marco. Ci si ferma da Prenatal a comprare qualcosa per il nascituro. Passo da Dei ma è chiuso, sono le 19,27. Chiude ai 30, sospetto. Sarebbe un problema.

Si rientra a casa.

Pastasciutta e un po' di TV.

Diario di oggi e un po' di ieri...

20 Gennaio 2007

Parlato con la segretaria di Intini. Dato numero portatile. Mi ha chiamato ci si risente lunedì per concertare per Giovedì Mattina a Milano

Parlato con la Signora. Ci dovrebbe essere il marito alle 13. C'è. Ci vado e ritiro i Puzzle. Ci vado dopo essere stato a ritirare la macchina fotografica di Pappà da Dei (ho comprato anche due rotolini a colori) e dopo essere andato a fare spese con Mara alle Due Strade ed averla riportata a casa.

Parlato con Consigli, lo vedo lunedì mattina.

Cercato Gianluigi, riposa dopo mangiato. Lo chiamo verso le 17. Riposa anche alle 17,30.

Pomeriggio in casa. Computer. Verifiche viaggio a Madeira. Albergo OK da confermare, Alitalia OK da ritirare, TAP OK da confermare.

Ho chiamato Gianluigi Fernandes e ci vediamo domani, Mi ha detto che non può guidare, lo vado a prendere verso le 10,30 e lo riporto verso mezzogiorno.

Cena leggera. Fagioli.

Un po' di TV e poi computer. A letto.

21 Gennaio 2007

Firenze. Sveglia alle 7,30. Visto l'ora alle 5,30 e 6,30.

Al computer per inserire in Bausi Spiccioli l'inaugurazione dello stabilimento e sede Selesmar a Montagnana.

Alle 10,20 esco e vado in via Solferino 28 a prendere Gianluigi Fernandes. Gli telefono quando sono sotto come d'accordo e mi dice che non può uscire se voglio salire io. Salgo io, al secondo piano. Una casa in disordine e con bambini urlanti dello Sri Lanka che però richiamati dal padre scompaiono. La casa è tenuta male, cose varie sparse da tutte le parti. Lui vestito con abiti cadenti, invecchiato, molto magro.

Ci sediamo al tavolo. Mi spiace che non sia potuto venire a casa perché non ho portato il libro pensando di darglielo a casa.

Si parla un po' del libro su Nello Carrara. Gli racconto come nasce e come è composto e di quanto ci compare suo padre.

Si scivola così a parlare di suo padre Lorenzo Fernandes nato nel 1902. Si laurea in chimica a 21 anni. Resta come assistente del Professor Luigi Rolla e segue la ricerca sulla purificazione delle terre rare e tutta la vicenda del Florenzio.

Gianluigi mi dice che aveva come collega ed amico il Prof. Canneri che è stato mio professore di merceologia all'Università.

Dopo le vicende del Florenzio lascia l'Università. Non si sa bene come lascia l'Università ma trova posto in Galileo dove resta fino al 1939 quando escono le leggi razziali (nov. 1938). Nel 1939 si trasferisce a Parigi e lavora presso una società d'ottica per fari, fanali e sistemi di lampade scialitiche per sale operatorie. La società B B T Bernard, Barbier et Turenne, era situata in centro a Parigi, vicino alle Halles.

Agli inizi del 1943 rientra a Firenze. Non si conoscono le ragioni di un rientro a tale data, in periodo ancora pericoloso. Piena Emergenza.

Gianluigi, nato nel 1942 a Parigi, mi dice che la ragione era stata che erano rimasti soli i genitori di lui che abitavano in Via Leone Decimo dove anche loro tornarono di casa in un primo momento. (Mara quando glielo racconto ricorda che la signora Tosca le narrava le avventure di quel periodo durante il quale il marito viveva nascosto e lei portava Gianluigi al Piazzale Michelangiolo dove padre e figlio si incontravano per brevi momenti).

Gianluigi mi dice che il padre non parlava mai del periodo del Florenzio, lo considerava un brutto momento della sua vita e da quel poco che gli diceva si evinceva però che Fernandes non considerava tutta l'avventura come se si fosse trattato solo di un possibile "incidente" ma come se ci fosse stato dietro della cattiveria. D'altronde anche Carrara diceva che Rolla aveva scaricato tutto il barile addosso a lui che non doveva essere il vero colpevole dell'errore. (vedi).

Dopo Leone Decimo sono andati a stare di casa in Via Vanini e nell'agosto 1943, viene fondata la SMA Segnalamento Marittimo ed Aereo da lui anche come BBT e da altri tra cui l'Avvocato Bocci (Radio Cora) che, cosa che non sapevo, nasce con l'intento di recuperare e aggiustare ciò che la guerra ha lasciato di fari e fanali nei nostri porti. (vede cronologia e note varie)

Da Via Vanini si trasferiscono in Via San Carlo dove Fernandes ha comprato una bella villa. Secondo Eugenio Carrara, Fernandes aveva anche comprato una casa di campagna con ampi terreni all'Antella con la quale aveva fatto un bel po' di soldi quando su quei terreni passò l'autostrada.

Da Via Vanini passarono in via San Carlo quando Gianluigi faceva la V ginnasio quindi nel 1947\48.

Mi ha riconfermato che in casa non ci sono né carte né foto che possano aiutare. Se gli venisse in mente qualcosa o qualcuno che potesse avere notizie di quegli eventi me lo farà sapere.

Io gli dico che gli farò avere il libro di Carrara.

Mentre sono lì mi chiama Patrizia e le dico di stare attenta al freddo imminente e di vedere cosa fare con Pierluigi.

A quel punto Pierluigi si impadronisce del telefonino, parla un po' con me ma non intende restituirlo alla mamma.

Rientro a casa. Non trovo Mara che è in giardino ed io sono senza chiavi. Mezzora in macchina.

Diario fin qui prima e dopo desinare.

Cerco sulla Treccani e di Florenzio si parla in tre punti.

Cerco in Internet e trovo questo che segue:

"Giorgio Piccardi: Gentiluomo Fiorentino, Scienziato e Maestro per vocazione" (Mariagrazia Costa e Marco Fontani Università degli Studi di Firenze)

Giorgio Piccardi (1895-1972) era per certi aspetti un chimico eclettico. La sua carriera abbracciò molti settori di ricerca. Personalità intellettualmente vivace, trovava sempre nuovi filoni di ricerca in tutto ciò che lo circondava. La sua mente era una fucina di nuove ipotesi e di ragionamenti che egli portava avanti con molti dei suoi colleghi, ma che egli stesso non smetteva mai di costruire e demolire, mostrando un'acutezza critica senza eguali. Forzando, la sua vera natura, rispettosa della vita, ma profondamente laica e agnostica, si può dire che lo sguardo di Giorgio Piccardi fosse rivolto in ugual misura verso tutte le meraviglie del Creato.

I primi studi, al rientro dal fronte, dopo aver conseguito la laurea (1921) nell'Ateneo Fiorentino, furono diretti verso un tentativo di correlazione tra le energie di ionizzazione e le proprietà periodiche degli elementi. Il suo grande maestro ed in seguito amico Luigi Rolla (1882-1960) lo coinvolse in questo lavoro pionieristico e anche in quello successivo. Proprio in quegli anni Piccardi mostrò grande abilità nel campo della spettroscopia. Il lavoro che lo assorbì in seguito fino all'approssimarsi della Seconda guerra mondiale fu assai strenuo: il frazionamento delle terre rare, alla ricerca dell'ultimo elemento, il *florenzio*, scoperta purtroppo non confermata. Di questa immane impresa curò personalmente la cristallizzazione frazionata e lo studio spettroscopico del grado di purezza di oltre 50.000 campioni samariferi.

Nel 1926 due chimici americani annunciarono di aver rinvenuto l'elemento 61 a cui dettero il nome di *illinio* (da Illinois lo Stato in cui si trovava l'Università dove era avvenuta la scoperta); nello stesso anno due chimici dell'Università di Firenze pensavano di aver isolato lo stesso elemento che, senza metterci troppa fantasia, chiamarono *florenzio*. Nell'uno come nell'altro caso l'identificazione non venne confermata e quando nella scienza una scoperta non trova conferma da parte di altri scienziati, è come se essa non fosse mai stata fatta.

Pomezio 1945

Alle 15 la partita Inter Fiorentina. Mi pare che l'arbitraggio sia stato parziale. Falli a ripetizione da dietro su Toni e mai un cartellino giallo. Pochissimi quelli della fiorentina a troppi cartellini gialli. Il terzo gol dell'Inter era molto dubbioso e poi a sera ci sono stati dubbi anche sul secondo per una posizione di fuori gioco. La fiorentina viene sempre penalizzata e pare che questa volta si siano lamentati.

Dopo cena un po' di Colombo alla TV e poi una bella intervista di Irene Pivetti. Brava.

Ancora al computer.

22 Gennaio 2007

Firenze

Chiamare Lastrucci 335392862

Chiamare Alitalia Linee Aeree Italiane S P A

50123 Firenze (FI) - Vicolo Dell' Oro, 1 055 27881

Chiamare Aliwest 0554221201 4224393

Riparare idropulsore.

Verificare saldo del conto CARIFI con Bancomat.

Vedere Consigli.

Album Francesca

Touring Club

Pagliai argento

Chiamare Ariela

Chiamare Grassi 055 2320992

Telefono di Gori a Ardemagni

Mi ha chiamato Francesca per dirmi che comincia oggi a chiamare per Nello Carrara. Le ho chiesto dell'Album che ha ancora lì. Lo passerò a prendere.

È arrivato via Funghini il libro sul 76 dell'Oto Melara. Molto interessante ma non c'è la storia dei bersagli. Parlo con l'Ing. Antonelli e gli spiego il problema. Lui non la sapeva ma se me l'ha raccontata Stefanini ci si deve credere. Nessuno la potrà mai smentire, soggiunge anche perché è veramente possibile e verosimile. Se vado a La Spezia per vedere Iardella e Conforti provo anche a vedermi con lui avvertendolo prima.

Parlo con Aliwest e mi confermano le prenotazioni ed i biglietti TAP.

Confermato per e-mail l'albergo di Madeira.

Parlato con Alitalia. I biglietti sono pronti. Ci vado alle 15.

Mi chiama la segreteria di Guarguaglini. Fisso per Lunedì 5 alle 16,30. Potrei anche parlargli di Datamat e di pezzetto di Datamat.

Vedo Consigli, gli dico tutto quello che devo su CMC. È possibilista per tre giorni settimana. Si parla anche di OTE. Registro la conversazione:

Ora stiamo registrando Voi eravate in SADE ed Elmer non ricordo dove, ma a seguito della nazionalizzazione della Energia Elettrica nel 1966 ci fu la fusione Montecatini Edison e fra le due società possedevano 250 aziende le più strane.

Dal 1966 al 1969 ci fu prima un progetto e poi una serie di azioni per collocare appropriatamente queste aziende le più varie. In questo caso avvennero anche raggruppamenti vari e ricordo quello della CEA Perego che faceva macchine utensili a controllo numerico e tutta la attività di controlli numerici, siccome noi si faceva elettronica, fu presa e portata a

Firenze nelle OTE. Questo avveniva nel 1967\68. Furono trasferiti solo dirigenti e tecnici, nessun operatore. Furono però trasferiti i progetti, i prodotti e le attrezzature.

L'obiettivo era comunque il corretto posizionamento di queste aziende "varie".

Il concentramento di tutte le elettroniche fu fatto costituendo nel 1969 la Montedel (Mntecatini Edison Elettronica) e trasformando le aziende immesse, che avevano tutte forma di SpA, in Divisioni. Le aziende immesse furono la OTE di Firenze, la Elmer di Pomezia, la Laben di Milano e la Comerit che faceva antenne a Milano. E in quell'anno lì, emerse un problema grave e cogente della Elmer da cui poi è nato il conflitto durato per sempre fra noi e loro.

La OTE aveva le attività biomedicali, radiocomunicazioni sul campo di battaglia, controlli numerici arrivati da CEA Perego e circuiti stampati.

In quel momento lì, l'ing Vangelli, mi pare che si chiamasse così, che era su in Montedel ed in testa in quel momento c'era il Prof. Pellegrini che veniva da Laben e fu fatto se ricordo bene Amministratore Delegato. E dovevano trovare il miglior assetto. Montedel era una cosa nata sulla carta, non c'erano sinergie e integrazioni, Avevano solo fatto una scatola dove far confluire queste aziende ed ognuna faceva i "cavoli" suoi.

La prima iniziativa di contenuto e di rilievo fu, tenuto conto che noi avevamo la sezione biomedica volta al mondo sanitario ospedaliero, le tele comunicazioni volte all'Esercito, i controlli numerici al mercato dei privati e i circuiti stampati, oltre al consumo interno erano piccola cosa. Le diversità di queste quattro attività creavano una certa confusione per cui decisero di metterci mano. Fu presa la decisione di vertice Montedel, in quel periodo Direttore della OTE era l'ing. Fagnoni che peraltro proprio in quel periodo uscì di scena, decisione della cessazione della attività dei controlli numerici che produceva solo perdite, ridurre la produzione di circuiti stampati ai solo consumi interni, di trasferire tutto il "militare" e quindi tutte le radiotelecomunicazioni alla Elmer. Alla Ote rimanava solo il Biomedicale per il quale si facevano ottime previsioni in relazione alla programmata Riforma Sanitaria che sembrava imminente.

Nel frattempo, però la OTE aveva partecipato ad una gara importante per le radio dell'Esercito sul campo di battaglia. Radio spalleggiate ecc. ecc. e questa gara vinta fu passata sic et simpliciter alla Elmer.

Questo fu il trauma della OTE. Per via del problema di crisi della Elmer a Ote fu portato via un bel lavoro che si era guadagnata.

Io ricordo visivamente l'apparato e tutto il progetto che avevamo fatto e così la Elmer uscì dai suoi guai. La Direzione di Montedel disse che tutte le persone OTE che erano interessate al militare potevano andare alla Elmer. Di circa un centinaio una sola decise di lasciare Firenze: Un ingegnere che si chiamava Chini. Tutto il resto rimase alla OTE.

Passarono due anni e la Riforma Sanitaria non decollò. Decollò 15 anni dopo e quindi ci trovammo di fronte ad una specie di fallimento della OTE avendo salvato la Elmer dal baratro. Fallimento completo della iniziativa, eravamo nel 1971 circa 500 persone ed allora la decisione fu di dividere la OTE in due. La biomedica che fu venduta a Farmitalia e tutto il resto che rimase in Montedel. Fu allora che venne fuori dal laboratorio un personaggio importante e chiave, l'ingegner Andri che fu fatto direttore della parte residuale.

In pratica non c'era più nessun contratto salvo quello delle teste telemetriche per missili dove eravamo in posizione di esclusiva. Eravamo gli unici. Ci dovevamo ingegnare per trovare una soluzione. In quel momento, lo sapemmo poi, l'intenzione di Montedel era di farci fuori. Eravamo circa 200 e si era 110 a cassa integrazione e 90 operativi. Eravamo fra il 1971 e il 1972.

Per fortuna in quel momento lì il dott. De Luca.... ecco c'era un'altra azienda nella Montedel che era la Gregorini che faceva macchine utensili, lavorazioni meccaniche e stava a Roma, e a De Luca affidarono il compito di gestire anche la OTE. Lo nominarono Direttore Generale. Tre giorni in OTE e li nacque con il discorso relativo al laboratorio, con il gruppo del Lastrucci
....

È Rossi in tutto questo fandango?

Rossi in tutto questo fandango era successo ... sa sotto Fagnoni Rossi era il suo uomo di fiducia specialmente su Roma, perché lui aveva fatto il militare nelle Trasmissioni e conosceva un sacco di gente ma fino ad allora era stato coinvolto nella iniziativa biomedicale. Quando le due attività furono divise Rossi rimase di qua ma Direttore rimase De Luca e la cosa importante fu che De Luca.... Noi siamo rimasti amici perché lui è veramente uno in gamba, e sa ... questo ce lo ha detto dopo, in quel momento la decisione del vertice era di far fuori tutti a Firenze... e invece, lui aveva capito che eravamo gente attiva, preparata e allora lui fu l'artefice praticamente della nostra ripresa. Si partecipò a tre gare della polizia, portatiti, veicolari e criptofonici. Lastrucci e Rossi si dettero da fare, andarono in Svezia alla Psonab per il portatile e cercarono di fare accordi per migliorare le opportunità.

De Luca si prese coraggiosamente la responsabilità di fare dei prezzi di gara che non corrispondevano alla realtà. Li forzò al ribasso per cui alla fine si vinsero tutte e tre le gare. Si vinsero per la componente tecnica ma anche per la componente economica.

Il concorrente che avevamo era la PRODEL, famosa Prodel....

Anche io l'ho conosciuta in tempi successivi...

Di qui è partito il rilancio della OTE.

Ma voi ci avevate anche un'area di attività spaziali, mi ricordo che mi diceva Rossi.

Certo c'era una parte di attività spaziale, dove Lastrucci era dominus, si era partecipato al programma ELDO e Lastrucci aveva girato mezzo mondo: Fly 8, fly 9, insomma si era partecipato. Si faceva, questo magari glielo può dire meglio Lastrucci, un trasponder di bordo, su tutti satelliti.

Torniamo indietro un momento.

All'inizio, all'inizio la Ote nasceva come una costola della Galileo.

La OTE è nata il 13 Dicembre del 1954....

Ma guarda che coincidenza, per Santa Lucia, è morto mio padre nel 1941 per Santa Lucia.

..... e fu costituita perché alla Galileo, notoriamente di colore rosso, non davano le commesse americane, le commesse NATO, e allora fu costituita questa nuova società, 50% Galileo e 50% SADE. Praticamente tutta SADE ma formalmente teneva. Ci furono immessi i bianchi, le persone affidabili in quel senso, e ci furono messi dentro e si misero a fare le mitragliere su licenza Bofors, meccanica di alta precisione.

Ah! Quando sono usciti erano così, con queste caratteristiche, pensavo che fossero già degli elettronici....

No, la meccanica di precisione e la attività biomedicale. Nel frattempo, cominciarono i contatti con gli americani e Rossi cominciò a viaggiare in USA a prendere alcune cose. In effetti noi si risultò aggiudicatari di una cosa grossa. Io entrai proprio allora, nel 1961 perché si stava registrando un forte incremento di attività, e si prese, cosa si prese? L'Italia decise di adottare il caccia USA F104 e noi ci si aveva la radio di bordo e l'autopilota. Si costruivano noi a Firenze e fu lì che cominciò il contatto col mondo americano per quanto riguardava anche la parte progettuale. Ci dettero progetti e disegni e da lì è nata la nostra capacità industriale. Da lì abbiamo imparato e iniziò la parte difesa. La parte biomedicale continuava ad andare avanti

e poi c'era lo spazio. Eravamo ben piazzati e la nostra strada negli anni successivi è stata condizionata e penalizzata essenzialmente dagli assetti societari.

Si arrivò alla Montedison e alla Montedel e lì il problema si creò perché la Elmer ci portò via il lavoro. Si era vinto noi la gara dei campali e fu passata a loro.

Mi ricordo che Rossi mi diceva che vennero addirittura con i camion, caricarono tutto, prodotti, semilavorati, progetti, attrezzature, tutto ...

Voglio dire, sicuramente ci sarà stato un peso politico della Elmer in questa decisione ma di qua avevano fatto questa scelta, che sarà stata una scelta sbagliata, avevano pensato che la Biomedica dovesse fare.... io mi ricordo Bracci, mi ricordo bene i grafici della produzione così impennati... una cosa incredibile.

Non lo so ... il peso politico della Elmer era notevole lo sappiamo ... però portarono via tutto....

La presenza su Roma giocava un peso notevole, me lo ricordo bene anche ai miei tempi, ...

Certo avevano dei collegamenti non banali, fortissimi, però comunque la scelta non avvenne lì, era più di vertice. C'era gente che vinceva in Montedison e giocava per loro

Bene, mi pare che per oggi basti. La ringrazio molto.

Parlo con Cipolla, mi dirà come andrà l'incontro con ETS.

Parlo con Pennisi. Mi conferma di essere dubbioso su Datamat, comunque, ne parla con Cairo e mi fa sapere.

Parlo con la Benaglia per eventuale incontro con Consigli la settimana del 30. Mi fa sapere.

Parlo con la segretaria di Intini. Giovedì alle 12 o per desinare. Mi fa sapere in serata.

Si fissa per le 12 al Sant Ambroeus.

Mara ha un forte dolore al fianco destro, ho la sensazione che sia una frescata, sembra un dolore muscolare. Domani comunque abbiamo il medico.

Vado a ritirare i Biglietti Alitalia e rientro. Quando sono a casa mi ricordo che dovevo andare al Paiolo alle 17. Non mi resta che tornare giù. Lascio i Biglietti e prendo il cellulare che mi ero dimenticato.

Parcheggio sul lungarno e in quattro passi arrivo a piazza Signoria, dopo un po' di attesa si fa un consiglio, viene letta una lettera della Acidini e anche io dico che in Pitti diceva di essere soddisfatta ed onorata. Si parla del libro sul Paiolo che Borselli, Listri e Pagliai dovrebbero finire. Si approva bilancio e la proposta di nuovo consiglio per il prossimo biennio. Si parla della festa del libro, devo ricordarmi di portare tre copie e Borselli. Saluto la figlia di Bino Bini che dice che il padre, 90 anni è proprio alla fine. Le dico che le porterò una bella foto. Devo stamparla.

Parlo con Susanna e le dico che sono a buon punto con il libro su suo padre. Fra un mesetto penso di poter fare una riunione per fare una prima lettura.

Parlo con Viggiano per un libro sulla Accademia di belle Arti. Mi dice che me lo trova. Lo posso cercare al 3394274491 oppure 055 355750. Fa lezioni alla accademia il mercoledì ed il giovedì mattina.

Saluto la Sira che domani va a Livorno per il secondo volume della sua collana. Mi complimento per quello su Lloyd e non solo per le immagini.

È qualche giorno che ho un pizzicorino alla gola sempre più frequente e più intenso. Mentre parlavo con la Susanna mi sono dovuto zittire.

Rientro a casa. Cena leggera e poi un po' di TV. Processo Biscardi.
Computer. Diario fin qui.

23 Gennaio 2007

Firenze. Vado a Certaldo a vedere la Dema. Un buon successo. Sergio Dei Presidente. La mia solita presentazione e una buona accoglienza e valutazione dell'ipotesi. 700 800 mila più. C'era anche il vicepresidente Rubellini. Ci si riflette un po' e poi ci si risente in 8\10 giorni. Mi danno cataloghi. Hanno idee ed elementi per un piano. Rientro a casa dopo l'una. Mara continua a non star bene. Resta in casa e va a letto.

Io vado da Marco. Vedo Rizzuti e Andreucci. Sono advisor di aziende per corporate finance e per sistemi informativi. Potrebbero avere delle opportunità. Do loro delle dritte, parabancario ed arredamento.

Marco presenta ipotesi fondo d'arte.

Rientro a casa. Prendo Mara ed andiamo da Grassi. Niente dolore alla palpazione, comunque fare una eco. Potrebbe essere o muscolare o qualcosa alla colonna. Bene pressione. Fa ricette medicine e analisi. Qualcosa per la tosse per me. Paracetamolo per Mara per alleviare dolore. Si passa a prendere le medicine e poi si rientra a casa dimenticando frutta, verdura e riso. Amen si prenderanno domani.

Cena leggera e poi un po' di TV.

Vedo le carte che mi ha mandato Eugenio sul Florenzio. Quasi niente su Fernandes. C'è una lettera di Quattrone per conoscenza a me e rispondo.

Conversazione con la Benaglia per CMC, capire quando saranno pronti. Sentire Smacchia e Bellomo.

Sentire Ferrini Segis valore e Dema indicazioni valore.

24 Gennaio 2007

Mara sta ancora male. Forte dolore.

Peso 83,3. Erano anni che non vedevo questi numeri sulla bilancia.

Avverto la segretaria di Intini che non posso andare. Comunque ci risentiamo stasera o domattina per una decisione definitiva.

Prenotato Fanfani e confermato per e-mail con numero di posizione FASI. Chiesto anche alla segreteria di Manfredi che mi chiami. Per Nello Carrara.

Inoltrato a Mattiussi la lettera inviata a Quattrone.

Chiamato Immobiliare Moro. Ha fatto solo due appuntamenti e non hanno portato a niente.

Bellomo. Entro oggi Smacchia ha promesso completamento dati. Poi prevedono nella settimana prossima un incontro di revisione da loro. Spera di essere pronto per il 7 o 8 per incontro a Milano con il fondo.

Parlato con Vagnoni. Riferito di Bellomo. Accennato a problema uomo finanza e controllo, Occorre parlare a quattro occhi con Ponti. Mi richiama.

Scritto a Urbani per Business Plan.

Andato alla Esselunga a fare spesa.

Parlato con Lombardi. Mi richiama per vedere se ci si può incontrare domani se non vado a Milano.

Ho chiamato la Signora Serena Ingenito segretaria di Manfredo Fanfani. La cerco ma mi richiama lei. Mi fa sapere se Fanfani ci sarà venerdì mattina.

Ho parlato con Ferrini e gli ho chiesto di verificare Segis e Dema.

Da Dema tentare di sapere cosa chiedono e se sono interessati ad una cosa veloce-

Gli dico che ho scritto a Urbani.

Mi dice che ha verificato Campinovi ma non vuol far carte.

Gli dico di capire se per Sammontana e Bitossi potesse fare qualcosa. Ci sentiamo domani.

Cena leggera. Un po' di TV. Ferrara costretto a parlare di argomenti sempre più insulsi. Parlato con Patrizia. Parlato con Francesca per telefonate per incontro Carrara alla Klab.

Computer.

25 Gennaio 2007

Mi alzo alle 8. Alla faccia di tutte le catastrofiche previsioni, il tempo è bello e non è freddo. Nemmeno a Milano.

Parlo con la segretaria di Intini e confermo che non posso essere a Milano. Le do il 30\31 a Milano ed il 5 a Roma.

Parlo con la Fiorella della Cassa di risparmio. Hanno un prestito obbligazionario in emissione. Durata due anni, primo anno 4% secondo mi chiede se può interessarmi. Le ritelefono.

Devo capire se si parla di tassi o di rendimenti.

Poi devo controllare come sono investito su Banco Roma.

Cercato Billi per Internet dopo le 18,30 non si entra e problemi anche con la posta.

Parlato con Marco perché Mara ha avuto problemi ad alzarsi dal letto e a camminare.

Mi ha cercato Ferrini per Dominici, dice la Benaglia gli aveva detto che lo avrebbe chiamato ed invece non si è fatta sentire quindi vuol dire che non interessa.

Parlo con la Benaglia e gli dico che Dominici aspettava una sua telefonata e pensava che non averla ricevuta volesse dire caduta di interesse. Le dico che Dominici va a Parigi e che sarebbe bene che ci parlasse. Vedo se riesco a trovare il suo portatile. Cerco Ferrini ma è con la segreteria telefonica.

26 Gennaio 2007

Sveglia presto alle 6,30. Alle 7,15 si esce. Mara ha forti dolori e dura molta fatica ad alzarsi e a muoversi. La aiuto. Si esce. Alle 7,45 siamo lì. Ci accolgono come d'uso. Si fanno i prelievi. Viene Manfredo Fanfani. Gli do il libro di Carrara. Mi aiuta a vedere di fare una TAC. Alla fine, terminiamo dopo l'una e ripassiamo da lui a salutare. La Eco non evidenzia niente. La Tac evidenzia cose che si sapevano, la forte osteoporosi. Se avesse fatto uno sforzo, forse come sembra, potrebbe aver anche essersi prodotta una piccola frattura invisibile anche alla TAC. Risultati analisi ed Eco domani.

Mi ha cercato Ferrini, gli dico di trovare il portatile di Dominici. Me lo dà, lo telefono alla Benaglia.

Andiamo a mangiare qualcosa alla Dantesca. Scende anche Francesca, le do i quattro libri di Marco Fabiani, Mancini, Cini e De Anna e quello da portare al Presidente del Rotary Paolo Parrini.

Passiamo a ritirare una ricetta ed una prescrizione da Grassi e ritorniamo a casa.

Rientriamo a casa. Telefona la Signora Lastrucci a seguito della mia mail sulla OTE per dirmi che sarebbero disposti sia loro due sia Consigli per venire domani a parlare. Rispondo che siamo fuori combattimento e che bisogna rinviare.

Scrivo a Quattrone dando la mia disponibilità anche per il 30. Parlato con Billi. Verrebbe lunedì alle 18 per Masterizzatore e per problema connessione internet e posta.

27 Gennaio 2007

Notte problematica. Mara continua avere dolore alla vita. Prende il paracetamolo con codeina e un gran mal di stomaco. Chiamo perfino il 118.

Stamani parlo con Marco. Ci parla anche lei per Mataloni. Parlo con Stanglini e lo invito per il giorno 8 alla Klab. Parlo con Bandinelli e mi manda un campione dell'esterno degli album. Esco per compere: Alle Due strade Benzina e cambio lampada fanale auto. Porta Romana: Caffè e medicine Mara. Bandino: ferro da stiro Roventa. Giovanni Lanza per masterizzatore computer ma non lo hanno. Masaccio per riparazione idropulsore, sostituiscono due pezzi e ordinano un terzo; quando è arrivato mi chiamano. Ritiro analisi mie e di Mara da Fanfani. Parlo con Francesca e poi rientro a casa.

Mangiamo in salotto. Una immane bistecca,
In casa tutto il pomeriggio. Parliamo con Pierluigi che telefona lui cercando nonna a nonno,
ha un po' di febbre. Patrizia dà subito tachipirina.

Mara finalmente prova a prendere di nuovo una pasticca di Paracetamolo.
Cena leggera. TV e poi computer. Mi chiama Ferrini. Vorrebbe che parlassi con Dominici. Gli
dico di no. Lo posso fare dopo che avrò parlato con la Benaglia.
Mi chiama Marco. Dice che se Mara si rifiuta di prendere le medicine indicate da Mataloni è
inutile andare da lui

28 Gennaio 2007

Firenze. Abbiamo dormito in camera di Patrizia. Una notte un po' più decente.
Peso 83,9; deve essere stata la bistecca di ieri.
Tutto il giorno in casa. Mara non migliora.
Parlo con Francesca, non ci siamo capiti, aspettavo le medicine che Mataloni aveva indicato
per Mara. Alle 12,30 me le porta.
A desinare Mara prende questa medicina e nel pomeriggio va a letto.
Io vedo Fiorentina Livorno. 2 a 1 dopo uno 0 a 1 iniziale. Discreta partita.
Mara ha dormito. Si sveglia alle 18,30. Non sembra che ci siano miglioramenti significativi
sul dolore.

Parlato con Mattiussi per incontro a Livorno. Anche lui non sa nulla. Manderò la bozza di
programma con le mie indicazioni e poi domattina telefonerò.

29 Gennaio 2007

Parlo con Quattrone si conviene di vederci domani alle 15.
Conferma tutto per e-mail.
Parlo con Nannipieri confermo domani alle 14.30 Baracchina Bianca.
Cerco Masotti, parlo con la moglie. Provo sul portatile più volte. Se non c'è il Rotary Firenze
entro si deve fare il biglietto di invito.
Poi un po' di altre cos. Ma non lo trovo.
Desinare tranquillo. Mara non migliora. Sono preoccupato, non capisco cosa sia. Lei non ha
mai avuto niente do simile e non riesce nemmeno a spiegarsi.
Mara ha parlato con l'ambulatorio di Grassi che ha detto di chiamare alle 16,30. Gli leggo i
referti e mi chiede le fotocopie. Gliele porto. Compro frutta e verdura e rientro a casa.

Con Mara in queste condizioni è difficile stare calmi. Preparo tutte le analisi anche per la visita
di domani a Mataloni.

Arriva Billi. Si cambia masterizzatore che ha comprato lui ma ci sono problemi. Non riesce
nemmeno a togliere la disconnessione da Internet. Ci sta fino alle 22. Ritournerà.
Facciamo il riso per Mara e un po' di penne per me. Mangio e poi aiuto Mara ad andare a letto,
sono le 23,30. Sembra proprio che peggiori per l'aspetto mobilità.

Mi metto ancora un po' al computer a vedere quello che ha fatto Billi ed a fare il Diario di oggi.

30 Gennaio 2007

Firenze.

Tutta la mattina in casa a preparare cose per il pomeriggio.

Arriva Francesca per portare Mara da Mataloni a Careggi per farla vedere. Mangiamo insieme del salmone affumicato.

A Livorno con Nannipieri ci incontrano alla Baracchina Bianca che è chiusa. Si va a prendere un caffè alla Baracchina Rossa e poi si entra con la sua auto in Accademia.

Si va da Quattrone. C'è Mattiussi, il vice di Quattrone e anche un Tenente colonnello simpaticissimo, Ovviamente Nannipieri e altri 3 o quattro dei suoi fra cui l'ingegner Cavicchi. Definiamo quasi tutto. Nannipieri fa a meno volentieri del Rotary Firenze. Ci pensano a tutto loro.

Rientro a casa per cena. Mentre arrivo esce Francesca.

Topo cena un po' di TV e poi un po' di computer.

A letto sul tardino.

31 Gennaio 2007

Firenze.

Tutto il giorno in casa. Mail a Masotti e Carrara e Nocentini.

Finalmente parlo con Masotti. Va bene il biglietto di invito per il titolo della sua conversazione.

Ho parlato con Patrizia. Non ha ripercussioni del suo incidente di ieri in metropolitana.

Ha tenuto il piccolo a casa anche oggi perché aveva la tosse. Niente febbre.

Desinare a bistecca.

Parlo con Giancarlo Bartolini dei problemi di Mara. Anche lui non se li spiega.

Preparo e mando a Quattrone una foto che mi sembrerebbe buona.

Mi chiama, non l'ha ancora ricevuta.

Mi dice che ha parlato con Bettini. In generale bene, piccoli dettagli.

Da Roma vorrebbero una storia della carriera militare. Faccio qualche ricerca e gli mando quello che trovo. Parlo con Eugenio ma tutte le carte sono all'Archivio di Stato. Lo dico a Quattrone.

Scambio di telefonate Benaglia, Dominici, Ferrini, Benaglia. Situazione in bilico.

Si devono essere parlati ma non e so più nulla.

Mara continua a non stare ben. Molto difficile la valutazione del dolore. Non sente male a premere.

Esco a ritirare le prescrizioni per Mara fatte da Grassi. Faccio benzina e rientro.

1° febbraio 2007

Esco alle 9,30. In suor Maria Celeste, vicino alla polla vedo il merlo bianco che avevo già visto una quindicina di giorni fa. Mi sono fermato. Questa volta lo posso osservare attentamente, si è posato su un ramo basso volando dalla strada quando sono sopraggiunto, e sta lì a farsi guardare. Ha il piumaggio quasi interamente bianco, una delle penne dell'ala è nera ed ha alcune altre piccole screziature nere sul resto del corpo e sulla coda. Testa e collo candidi. Deve essere un albino.

Alle 10 sono da Fanfani. Faccio le visite pneumologiche, sembra che tutto vada bene. Vellicazione alla gola e tossettina: prendere augmentin. Rientro, spese.

Pomeriggio alle 15 arriva Dini. Si guarda un po' il filmino di Carrara e torna domattina perché ci sono problemi con la telecamera di Simone.

Alle 16 arriva Angelo, pranoterapeuta. Impone le mani a Mara. Ci sta un'oretta a toccare. Sembra un miracolo. Mara si muove. Sente solo un lieve dolore residuo. Purtroppo, alle 21 tutti i miglioramenti sembrano scomparsi. Subentra un certo avvilitamento.

Mi telefona Sandro Piacentini. Ci incontriamo alle 19,30 allo Sheraton. Mi parla della sua avventura con Alcatel. Mi lascia un piccolo appunto. Gli chiedo, bilanci o comunque dati precedenti. Uno sviluppo del Business Plan. Gli devo anche chiedere, accordo quadro e patti parasociali.

Lo accompagno in Piazza Beccaria e rientro.

Lettera mail della Benaglia che mi dice che Segis è caduta.

2 Febbraio 2007

Sveglia alle 7. Arriva il medico a fare prelievo di Sangue a Mara. Si chiama Cianfanelli ed è di Firenze Sud, figlio di Cianfanelli pittore socio con me nel Firenze sud. Ora lui è "President incoming". Gli accenno al libro di Carrara ed alla possibilità di una serata. Si prende nota.

Parlo con Ardemagni. Va a Sanaa il 10. Per me è difficile in questo momento, ma sarebbe una buona cosa, sta due giorni e torna.

Cerco Ferrini per dirgli di Segis. Cerco Urbani.

Arriva Dini. Trasferiamo una cassetta su un DVD. È quella dove c'è anche Carrara. Si prova a registrare un paio di CD da una cassetta.

Alle 13 lascia e rimaniamo d'accordo che metto in ordine di sequenza le cassette, cominciando dalle piccole e poi lo chiamo e lui le duplica. Poi continuiamo con le grandi e le vecchissime di casa e fuori.

Ho anche trovato un 31 Maggio 1992 dove si vedono Carrara e Bausi che sono a pranzo da noi. Non me lo ricordavo e non se lo ricordava nemmeno Mara.

Desinare.

Primo pomeriggio vado a ritirare analisi del sangue di Mara. Il prelievo di stamani. Tutto perfettamente normale. Perdo un sacco di tempo per pagare. A volte anche Fanfani sembra statale. Le leggerò a Bartolini. Lo faccio e dice che bisogna aspettare la risonanza magnetica. Vedrò se la facciamo in settimana anche se sono messo maluccio. Poi passo dalla Esselunga, prendo quello che Mara mi ha detto e alla cassa trovo un'altra tiratardi, è una grassa da evitare accuratamente, va a velocità 30%.

Morale sono a casa dopo che da un quarto d'ora è arrivato Angiolo pranoterapista. Solito trattamento, soliti risultati. Mistero. Stasera durerà a sentirsi bene fino alle 24. Vero che è stata più ferma di ieri ma insomma pare un miglioramento netto.

Vado a prendere le ricette di Grassi in farmacia. Quando gliel'ho ordinate abbiamo parlato un po', anche lui aspetta la risonanza. Passo anche dall'ortolano lì accanto. Mi pare che abbia roba veramente buona. Passo dal macellaio e rientro.

Notizie. Il Governo al senato è andato sotto sulla base aerea americana di Vicenza. Aria di crisi malgrado la faccia tosta di Mortadella. Inossidabile. Incidenti gravi a Catania per Catania Palermo. Morto un poliziotto. Calcio sospeso a tempo indeterminato per tutte le partite di tutte le serie. Compresa la nazionale. Amen. Come al solito è il mezzogiorno che è primo in classifica per cose brutte. Un dramma. Preparo cena per non far muovere troppo Mara. Mangiamo in poltrona. TV. Ferrara su patto di uscita a 60 anni. Decido di scrivergli.

3 Febbraio 2007

Mi alzo alle 8. Pare che Mara vada migliorando, stamani ce l'ha fatta ad alzarsi da sola. Abbiamo fatto colazione, poi si è messa in cucina. Non glielo posso impedire, mi raccomando e spero che faccia le cose senza affaticarsi, stando seduta. Ma... Parlato con Vagnoni per CMC e Consigli. OK Vede anche se trova qualcosa di altro.

Ho scritto a Giuliano Ferrara sul patto dei 60 anni. Chiama Marco. Chiede come stiamo. Ha bisogno della macchinina. Va bene, viene a prenderla nel pomeriggio. Gli chiedo di farmi chiamare da Francesca. Ci parlo, mi richiama domani. A seguito di gravi incidenti allo stadio di Catania durante i quali è morto un ispettore di polizia, la lega calcio ha fermato tutte le gare di tutte le serie e la nazionale. È la notizia ossessivamente riportata dai giornali e da TV. Altra notizia ancora persistente è il fatto che sia stato battuto il Governo al Senato sull'ampliamento della Base di Vicenza. Richieste forti di dimissioni da parte della opposizione e orecchi da mercante da parte di Prodi. Alle 16 ritorna Angelo il pranoterapeuta. Mara non è migliorata come ieri. Speravo che fosse un fenomeno in miglioramento ma al contrario si è fermato ed è regredito. Ci riprova, parla a ruota libere di cose senza senso, ma non contano le parole, contano le mani e sembra che dopo il trattamento ci sia un miglioramento anche se Mara dice di non essere ritornata oggi allo stato di benessere dei giorni precedenti. Vedremo. Torna domani.

In casa fra computer e TV. Solita pastasciutta per cena. A letto tardi lavorando su Bausi. A letto dopo le 2 anche perché ho problemi ad addormentarmi.

4 Febbraio 2007

Firenze. Mi alzo alle 9. Mara ha dormito abbastanza tranquilla ma Ancora ha problemi per alzarsi da letto. Deve fare acrobazie.

La mattinata trascorre abbastanza normale. Non migliora ma sembra in stasi. Mangiamo a tavola insieme normalmente e poi si mette in poltrona.

Dopo un po' sale e va a letto. Quando verso le 15,30, che deve venire Paolo e poi Angiolo, vuole alzarsi, non riesce e grida per forti dolori ad ogni movimento.

Meno male che arriva Angiolo e con le sue mani fatate in oltre due ore la mette in condizioni di muoversi e di stare seduta.

Arrivano Marco e Francesca. Si decide che domattina telefoniamo a Francesca e lei telefona a Mataloni. Vediamo come procede.

Fino all'ora di cena, ora sono le 20,40 la situazione sembra accettabile.

Ora sono le 23. Sembra che tenga anche se è molto abbattuta. Le sembra di essere stata bastonata. Potrebbe davvero darsi che i grandi, acutissimi dolori del pomeriggio fossero una colica renale da espulsione di renella? Nel quadro generale ci starebbe anche. Vedremo come evolve tra stanotte e domani.

5 Febbraio 2007

Firenze.

Abbiamo trascorso una notte con tre sali scendi ma Mara sembra che abbia una situazione migliore. Ancora un po' di dolore sul punto di vita ma non acuto e tremendo come ieri. Stamattina è riuscita ad andare in bagno senza aiuto.

Ha chiamato Patrizia per sentire come stava Mamma e poi per dire che Pierluigi è andato al Nido. Invece che al secondo piano li tengono a pian terreno. La Asl lo ha imposto per ragioni di sicurezza, comunque meglio così che a casa.

Ho chiamato il TV Semele 3357892580 assistente dell'Ammiraglio Giancarlo Cecchi Capo del Corpo del Genio Navale di cui ha scritto un libro che mi daranno quando vado a trovarlo. Lo richiamo alla prima occasione.

Ha chiamato anche Francesca per sentire come sta Mamma e per vedere che programmi fare, anche eventualmente per andare da Mataloni.

Prenoto biglietti Roma.

Desinare un po' anticipato.
Alle 13,30 treno.

Sento Mara alla partenza ed all'arrivo. Benino.

Vado un momento in libreria a Termini Nella Bur il famoso libro di Huitzinga, poi vedo un diario di Bottai interessante e Prezzolini, l'Italia finisce ecco quel che ne resta (ce l'ho).

Taxi a Piazza Monte Grappa. Incontro con Guarguaglini. Arrivo con 10 minuti di anticipo. Mi riceve all'ora esatta dell'appuntamento.

Molto cortese e gentile. Sfogliamo il libro, commenta, ricorda, domanda.

Mi dice che aveva la mail di Pierluigi Bargellini, la chiede ma non la trovano. Quando la trova me la manda.

Gli ricordo Corte dei Butteri per trattativa Selesmar. Lui ricorda di aver fatto praticamente tutta la trattativa Selesmar. Io ricordavo l'avvio di Principe, poi Stringa e Masarati, poco di lui. Devo sentire Alberti cosa ricorda.

Gli dico dell'incontro in Accademia per il 22. Mi dice che se lo segna e fa in modo di esserci. Ricorda di essere stato a casa nel 1983. Mi dice di aver comprato una casa su tre piani a Castagneto Carducci.

Uscendo gli dico che darei volentieri il libro anche alla consorte. Se le interessa mi faccia chiamare.

Ritorno a Termini e rientro a Firenze.

Telefonata di Magnatec. Ha per le mani una società che si chiama fast fashion. Gli saprò dire qualcosa.

Parlo con Ardemagni. Ha visto i Fioretti. 15 milioni + 15 + altre due piccole da acquisire. Ci pensano e mi fanno sapere.

Parlo con Quattrone. Foto invito. Suo intervento. Problematiche intervento Mattiussi, lunghezza della registrazione e voce. Gli parlo.

Arrivo a Firenze passo da Marco che però non è ancora rientrato.

Mara sembra che sia migliorata molto. Anche il prano lo ha detto. Oggi non ha fatto molto, ha preferito vedere l'evoluzione.

Cena a pastasciutta.

Parlo con la Gabriellina.

Trovo una mail di Quattrone e rispondo.

Rispondo a Ponticelli.

Trovo lettera di Piacentini. Stampo. Lo devo chiamare.

Mara sembra effettivamente migliorare. Però non deve strapazzarsi.

6 Febbraio 2007

Firenze

Dopo un po' di telefonate esco e vado dal macellaio, all'ACI a rinnovare bolli auto. (non trovavamo il libretto della Twingo). Poi ortolano poi alle cinque vie e infine alla Casa del materasso a cambiare lenzuoli.

Rientro.

Si mangia pollo rimasto e un po' di pecorino. Io finisco anche il pezzetto di prosciutto Scutigliani che non voleva finire.

Parlato con la Barberini e lasciato detto.

Parlato con la Benaglia per fast fashion e richiamerò Morandini. Parlato di Toscana Holding. Fissato per il pomeriggio di domani.

Tentato di chiamare Dominici.

Viene Dini, gli do 38 cassetine da trasferire in DVD.

Viene Angiolo, continuiamo a fare questa esperienza. Speriamo bene. Certo che Mara quando finisce sta meglio. Non so quanto sia suggestione.

Ho parlato con Francesca. Dice che viene su lei stasera. Le dico che non va bene lei sola. Sembra che non abbiano capito che può essere necessario tirarla su dal letto e per Francesca da sola può essere rischioso. Parlo anche con Marco che mi cerca e pur un po' irritato mi ha detto che viene anche lui.

Ho preparato i libri da donare al Paiolo. La sfera, il centro microonde, il 900 della storia della Civiltà toscana, quattro letture vinciane, più due copie di Nello Carrara

Mi preparo per partire verso le 19 forse le 20.

Prendo il treno delle 19. Francesca prende la macchinina parcheggiata in Piazza Santa Maria Novella e va su da Mara.

Mangio in treno, unico problema mi macchio cravatta e camicia con l'insalata.

Arrivo a Milano. Lavoro un po' sulla mia conversazione su Carrara alla Klab, prendo degli appunti. Mi pare che possa andare.

A letto leggo un po' di Gervaso Ve li racconto io, lo sto quasi finendo. Gradevole. Fluido.

7 febbraio 2007

Milano. Mi sveglio alle 6,30 perché sento piangere Pierluigi. Mi sembra di sentire silenzio e resto un po' in attesa.

Alle 7 esco e vedo la luce in salotto. È lì con la sua mamma a vedere un filmino.

Poi va a giocare nella sua camera e gli scatto un po' di foto.

Parlo con Mara, deve stare meglio perché mi tratta male.

Esco e vado dalla Benaglia. C'è Bellomo con una sua assistente, la Barberini e Gilardi, dopo un po' arriva la Benaglia, la situazione del 2006 non ancora definitiva però si presenta male.

Temo che facciano un'offerta ancora più bassa il che pregiudicherebbe la negoziazione. Devo vedere come fare.

Finiamo e parlo con la Benaglia di Toscold. Vuole vedere quale scegliere se Liman Brothers, Merrill Lynch, Golden Sachs o JP Morgan. Le lascio i documenti e le devo dire un paio di cose. Dimensione attesa, numero atteso quali vantaggi.



Saluto Rosy e Simone che sono lì da loro.



Parlo con Mara. Sta meglio. Ha prenotato per domani alle 11,30 e 12.00 la Radiografia per me e la risonanza Magnetico Nucleare per lei.



Esco e vado a pranzo con Patrizia. Si parla solo di problemi di salute di Mamma, di problemi



di asilo del piccolo che stamani non la voleva lasciare, c'è un po' di confusione. Si parla di situazioni strane all'interno di ATM con qualche spezzatino politico che complica. Sono AN.

Ho parlato con Di Benedetto e con Manigrasso. Mi vedo con lui. Si parla di Rieti. Mi manda una bozza di confidenzialità. Devo avere una analisi del fatturato per cliente. Lo storico della Business Unit inserita nella multinazionale.

Passo da Feltrinelli ma non vedo niente. Vado alla stazione. Treno. Parlo con Marco ho bisogno di parlargli.

Arrivo vicino a Firenze. Leggo Gervaso. Parlo ancora con Marco è ancora in via Martelli. Non ce la fa. Vedremo domani.

Passo da Francesca che mi deve dare le chiavi di casa e rientro.

Pastasciutta. Un po' di TV e poi computer.

Parlato con Franco Barbolini a proposito della visita a Modena con Bausi e Speranza e Ugolini. Vedemmo il Palazzo Ducale di Sassuolo, vedi internet (e andammo anche a Vignola lo vedo da Fotografie) Comunque lui guarda e poi mi dice.

8 febbraio 2007

Preparo un po' di appunti per la chiacchierata di stasera alla Klab.

Alle 11 usciamo, andiamo da Fanfani. Io faccio radiografia al torace e Mara risonanza. Parlo con Fanfani figlio che mi fa vedere le immagini della TAC che non sembrano troppo piccole. Si finisce alla 13,30. Me la consegnano domattina dopo le 9.

Si rientra a casa. Desinare: coniglio arrosto.

Mi chiama Urbani e mi dice di avere due trattative in corso e che poi se non chiude mi chiama. Alla faccia della sincerità.

Alle 16 arriva pranoterapeuta. Mara sembra un po' meglio ma ancora non è guarita. Ancora trattamento. Quando c'è lui sembra rimessa a nuovo e poi declina.

Arriva Marco e si fa il punto su Toscold. Mi da le informazioni che occorre.

Arriva anche Ardemagni. Parliamo a lungo di Piacentini. Vedremo come fare.

Parliamo anche di Fioretti. Aspettiamo che si rifacciano vivi.

Si va insieme alla KLAB. Stanno preparando la sala. Con Ardemagni facciamo un giro per fargli vedere la nuova veste.

Ritorno in sala e per caso c'è Benvenuto Cellini della SMA e gli do un libro.

Poi arriva Bartoli con una signora, libro anche a lei. Poi piano piano tutti gli altri meno alcuni, come la Patrizia Bionda, Leggiero, Conti ed altri che avevano detto di esserci. Comunque saranno stati una quarantina comprese mogli e mariti. C'era anche Marco che era venuto con Serena che mi dice che era stato SMA anche lui...

Quando siamo al completo Giorgio Moretti fa una specie di presentazione. Io parlo basandomi sullo schema che ho fatto. Un profilo del professore e citazioni di frasi di terzi che esaltano le grandi qualità di maestro e di modello di vita di Carrara.

Mi pare bene. Complimenti aperti da Bartoli.

Dopo il discorso un po' di considerazioni generali. Per tutti c'è stato in un primo momento un po' di stringimento di stomaco ma poi tutti si è convenuto che Moretti aveva fatto una bella cosa.

Lo stomaco si era stretto a qualcuno quando nel periodo di anni di abbandono aveva visto le piante nascere nei corridoi.

Quando qualcuno ha parlato di momento magico e di Isola Felice, c'è stato un coro capeggiato da Marila. Ma tutti erano d'accordo specialmente rispetto a ciò che è avvenuto nei primi periodi di Galileo.

Tutti convenivano che il periodo SMA di maggior splendore e di successo e di benessere per i dipendenti era stato il mio.

Ho saputo ieri per la prima volta che a Campi li chiamavano "I signorini che venivano dalla collina". Devono aver inghiottito un po' di rospi ma, da quello che mi disse tempo fa Gori e con il quale devo fare una chiacchierata più ampia, glieli devono aver fatti rimangiare. Oggi molti SMA sono in posizioni di primo piano.

Ardemagni che deve andare a Roma parte appena ho finito. Anche Marco.

Chiedo a Marila di mandarmi le parti di cronistoria SMA che mi mancano. Mi risponde che aspettava di avere da me l'indicazione dei brani mancanti. A ragione.

Rientro a casa e mando alla Chiostrini le cronologie che ho da il 1980 in avanti, mi devo ricordare di scannerizzare le precedenti.

9 febbraio 2007

Stamattina Mara dice di stare un po' meglio.

Mi alzo alle 8. Scrivo a Madeira per la cancellazione della prenotazione dell'albergo.

Parlo con Alitalia Mille miglia, annullo voli del 16, posso prenotare nuovo volo entro un anno.

Parlo con Fiammetta che cerca Mara per invitarci a casa loro sabato prossimo. Le dico che vedremo e che però non condivido la decisione di continuare con il Nastro Azzurro. Ne parlo anche con Mara che si gonfia la testa. Scriveremo loro ma non voglio che ci entriamo. Nessuno di due.

Telefona Mercedes. Si complimenta per ieri sera. Mi dice che si sono commossi. Mi dice che la Patrizia Lunghi J. Le ha detto che la SMA nel mio periodo sembrava il paradiso, poi venne Pecci e fu la tragedia.

Mi telefona anche Marco per dirmi anche lui che ieri sera la sede era molto bella ma che anche la mia conversazione era stata molto efficace e bella. Gli ho detto che ero in particolare forma. Ho parlato con Mario Felladi per vedere di fare un video su DVD partendo dal Nastro Carrara. Alcuni brani fra i più interessanti. Potrebbe sostituire quello di Mattiussi di sola voce.

Ho mandato gli 8 files di Bausi alla Gabriella e li ho chiusi copiandoli in una cartella denominata files inviati Gabriella

Mentre c'era Angelo che imponeva le mani a Mara è arrivato Marco Fontani per parlare di Fernandes. Mi ha portato della documentazione che ha trovato in archivio della Università. Molte cose sono scomparse, mancano interi faldoni su questo argomento del Florenzio. Si sta a parlare molto, anche di Carrara. Gli faccio vedere il video di Eugenio.

Mi manda delle lettere che ha trascritto sul suo computer. Io gli ho detto che avrei fatto una ricerca sul nome Fernandes su tutto il computer e gli avrei fatto avere i risultati. Gli ho dato in stampa il mio recente colloquio con Gianluigi Fernandes.

Cena a pastasciutta e poi un po' di TV e poi computer Diari e Bausi.

10 Febbraio 2007

Mi alzo alle 8.

Un po' al computer.

A fare spese al Galluzzo e alle due strade.

Parlato con Dell'Omo e con Marco.

Parlato con Huober in maniera dissuasiva per me e per Mara riguardo a Nastro Azzurro.

Desinare a bistecca.

Un po' di TV.

Parlo con Barbolini. Gli mando le foto delle pagine dell'album riguardanti il 9 aprile 1988.

Arriva la Paola una delle infermiere che aveva seguito la nonna e poi è stata con Don Cuba ad assisterlo fino alla morte.

C'è anche Paolo.

Esco e vado al Paiolo per la Festa del libro. Parlo con Listri che mi dice che pubblicherà una nota sulla Nazione. Gli dico che mi interessa che si parli di Carrara e non di me.

Discorsi di Borselli, logorroico e inconcludente, Listri as usual, Acidini per benino ma modestina malgrado la gaffe di Borselli che dice che finalmente c'è la persona in gamba come se Paolucci non fosse stato più che bene!! Forse non veniva al Paiolo. e Gurrieri spigliato anche se fuori tema però parla dello spirito del Paiolo e della sua scanzonatura. D'altronde il tema è misero. L'unico che lo tratta bene è Saldarelli, bravo. Poi Cappellini chiama per EVA e proprio non si ricorda di Carrara. Malgrado tutto aveva ragione Spadolini, è proprio diventata una firenzina. E anche lui contribuiva.

Dopo un'ora e mezzo siamo arrivati ai dolcetti ed io me ne vado. Se si aspetta la lotteria dei libri che saranno delle centinaia si fa l'alba. E poi in fondo la lotteria dei libri non mi piace. I libri sono una cosa troppo personale per vincerli alla lotteria. Chi sa chi avrà vinto Sfera

Passo da Marco. Si parla un po' di Tosca. Gli richiedo indirizzi per Accademia. Devo ricordarglielo domani.

Cena a frittelline di farina dolce, bonciannelle e ricotta.

Un po' di TV e poi a letto.

11 Gennaio 2007

Firenze

In casa tutto il giorno. Ricerca nomi e indirizzi per Accademia.

Desinare.

Partita alla TV.

Computer per indirizzi.

Telefonata Ardemagni per Fioretti. Giovedì prossimo. Posso andare in treno se si fa nel primo pomeriggio.

Telefona dell'Omo, viene verso le 18,30.

Prenoto treno per domani.

Arriva con la moglie. Giovanile e carina. Hanno due figli di 22 e 18 anni. Le offro rosolio e cioccolatini. Per noi whisky.

Si fanno due chiacchiere e si ipotizza un suo eventuale coinvolgimento in un MBI.
Poi si parla della sua situazione. Vicino a San Marino.
Prenoto treno per domani a Roma.
Parlo con Ardemagni e fissiamo per giovedì alla Ciset. Ve do i treni. Va bene.

Cena solita e poi un po' di TV.

Mi metto di nuovo a cercare indirizzi per l'Accademia.

Scopro che Umberto Colombo è morto il 13 Maggio 2006. Era nato il

Umberto Colombo ([20 dicembre 1927](#) - [13 maggio 2006](#)) è stato uno scienziato [italiano](#). È stato autore di oltre duecento lavori scientifici su risorse materiali ed energetiche, [geochimica](#) e scienza dei materiali, di politica scientifica e tecnologica. Rivestì il ruolo di ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica nel [governo Ciampi](#) ([maggio 1993](#)-[maggio 1994](#)). Laureato in Chimica Fisica a [Pavia](#) nel [1950](#), divenne esperto di energia e ambiente lavorando presso l'Istituto di Ricerche G. Donegani ([1954-1970](#) e la [Montedison](#) ([1971-1978](#))).

Ha ricoperto la presidenza dei seguenti enti e istituzioni:

- Comitato per la politica scientifica e tecnologica dell'[OCSE](#) ([1971](#) - [1975](#)),
- [CNEN](#)
- [ENI](#) ([1982-1983](#))
- [ENEA](#) ([1983-1993](#))
- Advisor Committee on Science and Technology of Development Delle [Nazioni Unite](#) ([1984](#) - [1986](#))
- European Science Foundation di [Strasburgo](#) ([1991-1993](#)).

Morto Umberto Colombo - scienziato e ministro

14 Maggio 2006 di Amministratore

I principali giornali oggi riportano la notizia che **ieri è morto all'età di 79 anni Umberto Colombo** scienziato italiano di fama internazionale e Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica del governo Ciampi nel 1993.

Umberto Colombo era nato a Livorno nel 1927, si era **laureato con lode in Chimica Fisica presso l'Università degli studi di Pavia** nel 1950 e aveva conseguito il **dottorato nel 1953 presso il Massachusetts Institute of Technology** (il famoso M.I.T. in U.S.A.).

Tra i vari **compiti svolti da Umberto Colombo** vanno ricordati:

- responsabile delle strategie di sviluppo del Gruppo Montedison (1971-74)
- direttore generale divisione ricerca e sviluppo del Gruppo Montedison (1975-78).
- presidente del CNEN - Comitato Nazionale per l' Energia Nucleare dal 1979 al 1982
- presidente dell' ENI - Ente Nazionale Idrocarburi (dal novembre 1982 al febbraio 1983)
- presidente dell' ENEA - Ente per le Nuove Tecnologie, l' Energia e l' Ambiente (dal 1983 al 1993)
- presidente del Comitato per la Politica scientifica e Tecnologica dell' OCSE (1971- 1975) e dell'Associazione Europea per il Management della Ricerca Industriale (EIRMA) (1977-1979), del CODEST (Comite Europeen de la Science et de la Technologie) (1979-1983), dell' Advisory Committee on Science and Technology for Development delle Nazioni Unite (1984-1986), della European Science Foundation, Strasburgo (dal 1991 al 1993). È stato inoltre membro dell'Accademia dei Lincei.

Tra le **pubblicazioni scritte da Umberto Colombo** vanno annoverate numerose pubblicazioni e ben oltre 200 saggi e articoli sulla politica energetica, scientifica e tecnologica. Tra le sue pubblicazioni si ricordano:

- "Energia: storia e scenari" (Donzelli - Roma, 1996)
- "Le frontiere della tecnologia" (con Lanzavecchia G.) (Le Monnier - Firenze, 1991)
- "Uso e scelta delle fonti energetiche" (con Farinelli U., Valant P.) (Editori Riuniti - Roma, 1988)
- "Scienza, tecnica e società" (con Pacini F., Viziale R.) (IRSE - Pordenone, 1982)

Il Presidente uscente della Repubblica Ciampi ha inviato un messaggio di cordoglio ricordando che “Colombo era uno dei suoi più vecchi e cari amici”. Carlo Azeglio Ciampi è di Livorno proprio come lo era Umberto Colombo.



Umberto Colombo è Presidente del Comitato scientifico della Fondazione ENI Enrico Mattei, Presidente della Fondation LEAD (Leadership for Environment and Development) a Ginevra, Presidente della Novamont S.p.A., Presidente dell'Alcantara S.p.A. membro del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, membro dei Consigli di Amministrazione dell'ENI S.p.A., della ACEA S.p.A., della ERICSSON S.p.A., della Energy Conversion Devices (U.S.A.) e già Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica (1993-1994).

Nato nel 1927 si è laureato con lode in Chimica fisica presso l'Università degli studi di Pavia nel 1950, ha conseguito il dottorato nel 1953 presso il Massachusetts Institute of Technology, (U.S.A.). Chimico e fisico esperto di energia, di ambiente e di politica scientifica e tecnologica, ha ricoperto, tra le numerose cariche anche quelle di Presidente dell'ENI (Ente Nazionale Idrocarburi) dal 1982 al 1983, e dell'ENEA (Ente per le Nuove Tecnologie, l'Energia e l'Ambiente) dal 1983 al 1993.

È stato Direttore dell'Istituto di Ricerche "G. Donegani " dal 1967 al 1970; Direttore Generale Divisione Ricerca e Sviluppo Montedison dal 1975 al 1978; Presidente del CNEN (Comitato Nazionale per l'Energia Nucleare) dal 1979 al 1982 e Presidente della European Science foundation, Strasburgo, dal 1991 al 1993.

È stato poi membro del Comitato Esecutivo del Club di Roma, Honorary Trustee dell'Aspen Institute of Humanistic Studies, U.S.A.; membro dell'Accademia Nazionale dei Lincei, dell'Accademia Europea, dell'Accademia Europea delle Scienze, arti e Lettere, delle Accademie di Ingegneria della Svezia, della Svizzera, degli Stati Uniti, del Regno Unito, del Giappone, dell'America Academy of Arts and Sciences, della Third World Academy of Sciences e della New York Academy of Sciences. Membro inoltre del China Council for international Cooperation on Environment and Development.

E' stato Presidente del Comitato per la Politica Scientifica e tecnologica dell'OCSE dal 1971 al 1975, dell'Associazione Europea per il Management della Ricerca Industriale (EIRMA) dal 1977 al 1979 del CODEST (Comité Européen de la Science et de la Technologie) dal 1983 al 1987 e dell'Advisory Committee on Science and Technology for Development delle Nazioni Unite dal 1984 al 1986; membro del Consiglio dell'Università delle Nazioni Unite, Tokyo dal 1985 al 1991; Presidente dell'Advisory Panel on Industry per la World Commission on Environment and Development (Commissione Brundtland) dal 1986 al 1987 e membro del Consiglio dello Stockholm Environment Institute dal 1989 al 1997.

Vincitore del Premio Honda per l'Ecotecnologia nel 1984, e insignito della Medaglia Giulio Natta della Società Chimica Italiana (1991). Ha svolto la funzione di Relatore Generale della VII Scientific and Parliamentary Conference del Consiglio d'Europa, Ottawa, nel giugno 1990. Insignito del dottorato in scienze honoris causa all'Università di Madras nel 1991 e del dottorato in ingegneria honoris causa all'Università Mendeleyev di Mosca nel 1994. Dal 1993 al 1994 è stato Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica del Governo Ciampi.

È autore di numerosi libri e di oltre 200 saggi e articoli sulla politica energetica, scientifica e tecnologica. Nel 1988 ha tenuto, a Londra, la prima Prestige Lecture della Royal Society e della Fellowship of Engineering. Nel 1997 ha tenuto a Stoccolma la Guglielmo Marconi Lecture alla Royal Swedish Academy of Science e, nel 1998 ha tenuto a New Delhi la Fifth Foundation Annual Lecture del Tata Energy Research Institute.

Umberto Colombo, l'opinionista silenzioso

di Jiga Melik

Umberto Colombo faceva il calciatore nella Juve, in una stinta era di un calcio mesozoico e romantico. Dopo sessantuno milioni di anni, Colombo riemerge da Biscardi nel particolare ruolo di opinionista zitto.

Pochi capiscono questo strano fenomeno per cui al «Processo» invitano Colombo e poi non lo fanno parlare. A questa situazione, lui reagisce così: parla benissimo di Trapattoni.

Se non lo ascoltano inizia ad elogiare il segnalinee danese di Italia-Croazia. Se non lo ascoltano, tira fuori la sua devastante arma segreta. Dice «Totti». Questo gli dà un cerchio di far andare in bestia Franco Melli. Melli scrive al «Tempo» ma sogna con la Roma. (Io, per esempio, sogno con la Fiorentina e adesso è inutile che vada a dormire). Dire «Totti» a Melli, offre a Colombo un'ampia visibilità. È come fare luce in una Santa Barbara accendendo una bomba a mano. Il dibattito si illumina dei giudizi esplosivi di Melli su Colombo. Si va dal pretendere di misurare le idee di quest'antica ala fino a dirgli in faccia cose violente come «sesquipedale».

Da Biscardi, la vita di Colombo trascorre grama e bislacca, senza dare mai opinioni e ricevendone numerose sul proprio conto. Martedì sera Umberto ha avuto una trovata che per poco non ha reso innocuo il pericolante edificio di insulti che ogni puntata pende su di lui, come la Torre di Pisa su Pisa. Inserendosi in modo perfetto nella poetica affrottolante del «Processo», Colombo ha segnalato il vero problema della nazionale azzurra: non ha la stamina. «Non so se sapete - ha aggiunto l'ex calciatore juventino in un improvviso silenzio - che cosa sia la stamina». Naturalmente nessuno lo sapeva. Al «Processo» il più sensibile è quel petardo umano di Mosca. Se neanche lui sa una cosa, c'è sempre Franco Melli che ha gli occhiali. La stamina, ha spiegato Colombo con un giustificato pizzico di sussiego ai colleghi opinionisti basiti, è il termine inglese che indica le risorse psico-atletiche. In pratica è la tempra. Per un nano-secondo nello studio del Processo ha regnato il silenzio, come non accade neanche a notte fonda, quando Biscardi è a casa da ore e in studio c'è solo l'eco del cognome di Trapattoni. Biscardi ha avuto uno scatto, e senza neanche dire «a proposito», ha chiesto come mai i messicani non vogliono l'arbitro egiziano.

Peccato: per un pelo Colombo ce l'aveva fatta a parlare, senza che gli altri dicessero quello che pensano di lui. Il suo unico errore è stato che la stamina esiste.

La prossima volta Colombo deve inventarsi delle verità completamente senza riscontro. Si faccia consigliare da Aldo. Al «Processo» non si può parlare di una cosa che esiste. E da squilibrati.

- ROMA, 13 mag - È morto all'età di 79 anni Umberto Colombo, scienziato italiano di fama internazionale e ministro del governo Ciampi nel 1993. Chimico e fisico, esperto di energia, ambiente e politica scientifica e tecnologica, ha ricoperto, tra le numerose cariche, quella di presidente del Cnen dal 1979 al 1982, dell'Eni dal 1982 al 1983 e dell'Enea nel decennio '83-93. Il presidente Ciampi ha inviato un messaggio di cordoglio ricordando che "Colombo era uno dei suoi più vecchi e cari amici".

Sono andato a letto non troppo tardi.

12 Febbraio 2007

Firenze. Mi alzo e mi faccio una bella doccia, dopo aver fatto colazione. Mi vesto per partire.

Cerchiamo il Dottor Grassi ma è in vacanza tutta questa settimana. Andremo avanti con le cure di Mataloni. Gliene parleremo quando torna.

Sul computer vedo una lettera di Quattrone. Lo chiamo. Gli dico del video per Mattiussi e gli chiedo di sentire Roma se conferma Nascetti. Tutto OK.

Vado in stazione. Treno delle 11,52. Parte e arriva in perfetto orario. Mangio al vagone ristorante. Solito. Chiamo Gianni Conti e fisso per sabato mattina per conversazione su Bausi.

Passo dalla libreria di Termini e compro il Diario di Bastianini. Passo dal Club Eurostar, questa nuova sistemazione è proprio il traguardo della discesa del famoso, prestigioso e riservatissimo Disco Verde che mi dicono fu creato nel 1988. Poi cambiò nome e divenne assai più commerciale. Ora qui a Roma sembra di essere in piazza e le poltrone sembrano fatte a posta per far stare scomodi e scoraggiare gli avventori. Non c'è scampo per le cose belle. Faccio biglietti per giovedì per Ancona.

Taxi e Ministero Marina. Attesa di oltre 10 minuti che mi vengano a prendere. Corridoi ed uffici sbirciati assai tristi e squallidi.

Altri 10 minuti attesa dell'Ammiraglio. Morale ero arrivato 5 alle 3 ed entro da lui alle 3,15. A prima vista non mi piace. Sfarfallante e poco invitante. Poi quasi subito cambia, si sta insieme fino alla 16,30. Parlo di Carrara, non lo conosce, non ne ha mai sentito parlare, stanno facendo una ricerca anche sul suo servizio militare in Marina. Parlo di me, solita storia. Parlo di Pappà, di mamma e dell'aiuto della Marina. Accenno alle carte e foto che ho delle crociere e dei viaggi di Pappà e della voglia di fare una visita al loro archivio storico. Alla fine, sono io che decido di chiudere se no rischio di perdere il treno.

Mi dice che il 22 Marzo non ci potrà essere perché aveva già preso un impegno da un anno per una conferenza, non ho capito bene ma pronuncia la parola Singapore.

In complesso bene anche se secondo me lo standing di Barontini, di Ruzier o di Caporali si sono persi. Tutto scende.

Scendo. Chiamo un taxi e arrivo alla stazione pelo pelo. Chiamo Mara. Leggo un po' e dormicchio.

Alla stazione di Firenze vado a piedi in Santa Maria Novella per il sottopasso. Mi vien fatto, cosa per me inusuale perché cammino sempre senza guardare, di osservare le persone che incrocio. Sono poche le persone con cui accetterei di fermarmi a parlare. La maggioranza sono brutti musì, a prescindere dai colori. E poi le lingue, una vera babele. Io capisco Inglese francese e spagnolo, identifico tedesco e portoghese, ma qui siamo alla follia, una quantità di idiomi incomprensibili e nemmeno identificabili.

Mi viene la solita considerazione sul secondo principio della termodinamica.

Seconda considerazione, guardando a questo mondo folle ero più sereno quando ero senza nipotini. Più sereno forse ma meno felice.

A casa, Mara è in poltrona, sta sicuramente molto meglio.

Cena a farro. Squisito, come lo sa fare solo lei.

A Otto e Mezzo con Ferrara c'è Canfora. Sembra matto e fa discorsi da matto. Dice cose che sembrano e forse sono il contrario di ciò che a ogni persona ragionevole sembrano vere. Persone pericolose.

È l'esaltazione della menzogna elevata a sistema come è tipico delle sinistre e questo tenta di convincerci che le menzogne sono verità, contro ogni ragionevolezza. Amen.

Ha perfino sostenuto che il socialismo reale per l'occidente era meglio non fosse abbattuto. Una mente distorta.

Patrizia chiama e parla con Mara. Ci parla anche Pierluigi.
Chiama Marco per sentire come stiamo. Mi dice che Umberto Cecchi lo posso trovare al Corriere di Firenze.

13 Febbraio 2007

Mi alzo alle 8. Mi sistemo.

Con Mara si esce alle 10,30. Si va dall'ortopedico e si compra il busto. Un po' di tempo per metterlo a posto. C'è un tecnico donna che si chiama Valentina che lo mette a posto bene. Si passa anche da una merceria.

A questo punto abbiamo fatto abbastanza tardi e decidiamo di andare a mangiare in zona per essere alle 14 al mio appuntamento da Parodi, il cardiologo che intervenne in emergenza 2



DOVE SIAMO

Fax 055 4289070
E-mail: info@trattoriazibibbo.it
www.trattoriazibibbo.it

Via di Terzollina, 3/R - 50129 Firenze
Tel. 055 433383

anni e mezzo fa, esattamente il 26 Luglio 2004.

Cerco Marco per sapere se conosce un ristorante da quelle parti ma non è raggiungibile. Chiamo il numero 892000 che mi da sempre buone indicazioni. Mi suggerisce un ristorante che si chiama Zibibbo in via di Terzollina. Chiamo il ristorante e mi fo dare indicazioni e in due rate ci arrivo. Molto bene, nella sala a veranda siamo noi due soli. Buona apparecchiatura, gradevole menù. Ordiniamo tutti e due insalate di gallina con maionese e arista con purè di mele. Mentre siamo lì arriva un gruppetto di quattro, dopo in po' uno si alza e viene a salutarmi. È Corrado Galli. Mi era sembrato di conoscerlo. Dopo un po' arriva anche Beppe Matulli. È stato a fare delle analisi e si era fermato a mangiare. Gli dico che lo avevo cercato e mi dice che è sommerso dalla Tranvia. Ci credo deve essere una rognà unica. D'altra parte, ho l'impressione che gli abbiano passato una patata bollente di dimensioni megagalattiche e che lui la debba portare avanti senza convinzione ma anche senza possibilità di fuga. Un dolcino e un caffè e via. 65 euro. Accettabile.

Si va da Parodi. Si parcheggia alla fine di Viale Pieraccini e si fa una bella passeggiatina. Una splendida giornata. Mara se la cava bene.

Parodi fa la solita visita accurata, elettrocardiogramma, ecografia, auscultazione, pressione, tutto regolare.

Toglie la Ticlopidina anche perché dopo due anni gli stent devono essere stati sommersi da endotelio. Dimezza anche Inegy 10\10 e non 20\20.

Si passa di Farmacia per prendere iniezioni per Mara e siringhe. Si rientra a casa.

Desinare solito e poi un po' di computer. Indirizzi per Accademia. A letto non tardi.

14 Febbraio 2007

Mi alzo alle 8. Mi sistemo. Faccio l'iniezione a Mara, ed esco alle 8,45. Parcheggio sul



lungarno dopo il Ponte alle Grazie. Ho appuntamento in Palazzo Vecchio alle 9,15 con l'assessore. Eugenio Giani. Non arriva che alle 9,45 e mi riceve in uno studio che sembra un incrocio tra un deposito di carte vecchie ammucciate su due grandi tavoli, un magazzino di cianfrusaglie e scatoloni ed una galleria di pittura dove il soggetto dominante appeso alle pareti è lui medesimo. Rimango a fino alla 11,15 parlando un po' di me sparando a zero, Banca Italia, Però Taiwan e Commissione Difesa Senato USA, Visita Turbay, Pitti Vecchio Gabbuggiani e Giovenca del Calcio in Costume, di Carrara e di storia fiorentina e della situazione in genere. Mi dice che è stato lui quando era assessore ai trasporti ad aver voluto la tranvia.



La sua proposta doveva fermarsi a Porta al Prato. Vieni fuori che la Metropolitana era di destra principalmente perché induceva tangenti mentre la tranvia no! Gli dico che conoscevo bene le storia per la prossimità con Arecchi e che l'Università mi aveva incaricato di sondaggi fuori Firenze.



Gli dedico il libro di Carrara e gliene parlo. Vieni fuori anche un accenno alle origini della SMA ed al mio progetto di un libro su Luciano Bausi. Mi dice che si potrebbe fare una presentazione in una saletta di Palazzo Vecchio. Gli dico che mi piacerebbe se mirata ad un numero ragionevole di interessati. Si parla anche di una strada a Firenze. Dice che se ne può parlare. Si parla anche un momento di Paiolo e di Unione Fiorentina che va bene per l'idea di Bausi di gestire tramite Unione la casa di Dante. Gli parlo della Libera cattedra della Civiltà Fiorentina di cui non sapeva niente.

Gli dico che ieri ho visto Matulli e gli dico della mia conversazione

Mi regala un libro su Firenze e la Fiorentina con una dedica che parla del suo arricchimento di memorie fiorentine in conseguenza del nostro incontro. Cortese.

Rimaniamo d'accordo di risentirci.

Quando esco medito un po' sulla sua proposta di incontro. Potrebbe essere interessante un incontro con gli studenti di Fisica, forse glielo scriverò quando gli manderò una lettera dopo aver letto il libro sulla Fiorentina.

Ho fatto più tardi del previsto. Ho lasciato a casa il cellulare per questo sono stato in



calma.

Rientro. Un po' di posta. Cerco Quattrone che mi richiamerà perché è impegnato. Cerco Lagorio ma c'è la segreteria. Lascio un messaggio.

Parlo con Cortesi per indirizzo di Carli e Gori.

Ricevo indirizzi autorità fiorentine da Marco. Vado avanti con indirizzi miei per Accademia.

Parlo con Borselli per Viggiano, Fantoni, Novi e Listri.

Desinare un po' così. Sgombri, che non mi piacciono, pollo e frutta.

Parlato un po' con Benaglia ma ci interrompono. Ci risentiamo o stasera o domani.

Parlo con Marco che rientra nel pomeriggio e viene a trovarmi. Si guarda le cose di Tosca. Mi dice cosa farebbe.

Parlato con Quattrone. Gli prometto gli indirizzi per venerdì. Non ha avuto quelli della Università promessi da Calamia e da un altro.

Parlo con Mario Leone per il libro di Carrara. Gli propongo di andarlo a trovare, gli chiedo quando non disturbo e lui risponde cortesissimamente che non disturbo mai. Sono da lui alle 18,30. La casa in Costa san Giorgio ha una terrazza dalla quale sembra di poter prendere in mano Firenze. Una casa affollata di cose che rivelano lo stile di Donna Fiora, scomparsa da due anni. Gli do il libro. Mi dice che lo leggerà. Da come lo dice penso che lo farà davvero. Un cenno a quello di Bausi. Un cenno ai Galletta e a Romano Bracaloni. Un po' ingrossato ma il cervello è a posto e mi dice che ogni giorno fa una passeggiata di almeno mezzora. Ha 85 anni. È del 1922. Mi dice che è stato vicesindaco di Bausi nella tornata finita nel 1974. Gli racconto del biliardo e della mia conoscenza di Bausi.

Mi racconta due episodi della sua vita. Uno proprio quando finì il mandato di vicesindaco nel 1974. Durante un viaggio in gruppo in Gran Bretagna, Gabbuggiani che era Presidente del Consiglio Regionale, gli chiese, dato che Leone si destreggiava bene a Londra di portarlo a vedere l'interno di un pub. Quando furono soli gli disse che lo ringraziava per il pub ma che in realtà voleva parlare a quattro occhi con lui e lo pregò di lasciare il Comune e di venire in Regione. "Gli ingombravo il passaggio per la carica di Sindaco a cui ambiva". Leone gli rispose che non vedeva come sarebbe potuto andare in regione visto che i socialisti potevano ambire al massimo a due seggi e che il primo era di assoluta spettanza di Lagorio ed il secondo del Segretario regionale Von Berger, al che Gabbuggiani gli disse che il Segretario non si sarebbe potuto candidare.... e difatti pochi giorni prima della formazione delle liste fu incriminato per una cosa che finì in nulla ma per la quale fu eletto Leone in Consiglio Regionale e divenne anche assessore. Secondo Leone questo fatto dimostra la prossimità comunisti magistratura che esisteva ed esiste ancora.

Gabbuggiani, una volta eletto sindaco, gli predisse anche la Presidenza della Giunta in quel momento solidamente coperta da Lelio Lagorio ed anche questo accadde ma in questo caso solo perché Lagorio fu eletto in Parlamento.

Poi mi ha raccontato un altro episodio della sua vita di tutt'altra natura. Rivela come in Italia non sia possibile mantenere alcun segreto.

Lui nel 1943 era in svizzera. Vi si era rifugiato essendo ebreo nel 1940 in conseguenza delle leggi razziali. Mentre era lì, a metà di luglio, un amico della Legazione di Berna gli disse che Galeazzo Ciano stava facendo da loro passaporti per la famiglia perché a Roma si stava organizzando un colpo per fare un governo senza Mussolini.

Verso il 20 egli disse a suo padre che sarebbe rientrato a Firenze. Il padre lo scongiurò di non farlo, gli disse dei pericoli ma lui il 23 arrivò alla Consuma dove vivevano i suoi. Padre furibondo e madre entusiasta di rivedere dopo tre anni il figlio.

Il 25 la notizia che Sua Maestà il Re aveva accettato le dimissioni del Cavalier Mussolini. Il padre di Leone non credeva ai suoi orecchi.

Si sta lì una buona mezzora, mi da un libro\catalogo delle pitture della moglie e un cataloghino di Gattart che si terrà il 17 in Palazzo do Parte Guelfa.

Rientro a casa. Parlo con Patrizia. Bisogna fare qualcosa per quell'appartamento. Parlo con Mattiussi. Gli accenno al video di Carrara almeno in parziale sostituzione del discorso registrato voce con contorno di slides. Ma dice che non è possibile. Gli ho anche detto senza giri di parole che pensavo che fosse un po' peso e monotono ma non ha recepito.

Cena. Parlo con Barbolini per il famoso viaggio a Modena, palazzo di Sassuolo, castello di Vignola, Fiume Panaro e i ciliegi in fiore e poi il villaggio medievale di Savignano sul Panaro. Di lì dovremmo essere rientrati a Firenze. Vede se sulle sue agende trova cosa abbiamo fatto la mattina e dove siamo andati a desinare. Dovremmo aver visitato l'Accademia.

Un po' di TV e poi al computer. Diario di ieri e di oggi.

15 Febbraio 2007

Firenze. Sveglia alle 6,30. Alle 7,45 in Santa Maria Novella. Niente posti per parcheggiare. Vado al lato sinistro della stazione e parcheggio. Sono quasi più vicino. Treno delle 8,14. Cambio a Bologna. Pochi minuti e sono su un comodo intercity alle 11,47 sono ad Ancona. Mi vengono a prendere e si va alla sala bingo dove mi aspettano



Ardemagni e Tommaso Fioretti con un fratello più giovane che è stato sempre zitto. Si parla di un possibile fondo per le sale bingo e slot machine.

Preparano dati e li mandano ad Ardemagni.

Si va alla Sites. C'è Fioretti, due delle figlie che mandano avanti la società ed un consulente amministrativo. Spiego come funzionano le cose con i fondi e parlo per un'oretta. Si rimane che preparano alcuni dati base sia per Sites sia di consolidato con la 50%. Si decide che la tattica sarà di presentarsi agli altri con l'operazione fatta. Secondo tutti vengono a patti.

Nella settimana prossima me li mandano e si decide come procedere. Ci sarebbero da acquisire dei rami di azienda interessanti per un fatturato di una ventina di milioni.

Pranziamo alle 15 in una specie di casa di contadini di proprietà. Buoni salumi e formaggi il resto passabile.

Mi riaccompagnano in stazione. Rientro via Bologna alle 21 sono a casa. Pastasciutta a un pezzetto di pecorino.

Durante l'andata ho parlato con la Benaglia di Tosca. Si ipotizza una ATI con KON. Per quanto riguarda CMC problemi con PFN. Parla con Bellomo per capire come stanno le cose. Io parlo con Vagnoni.

Parlo con Ferragina, chiede di parlare con la Benaglia per capirsi. Chiamo la Benaglia che però non c'è ed ha problemi fino a venerdì prossimo. Anzi anche per CMC vorrebbe fare la riunione venerdì e a Milano.

Richiamo Ferragina. Prepara le cose che gli ho chiesto. Mi sembra un po' contrariato. Parlo con Marco. Ci vediamo.



Dopo cena un po' di TV. Ferrara sulle Foibe. Persone in video che non hanno nemmeno un po' di buon senso. Sono argomenti che non conviene trattare con persone inadeguate. Invece di migliorare peggiorano.



16 Febbraio 2007

Firenze. In casa al computer ad aggiornare indirizzi per Accademia Navale.

Ho parlato con Franco Olivieri e gli ho accennato alla opportunità Rieti. Ci risentiamo in Accademia o prima.

Ho parlato con Mozley. Mi ha detto che è morto Leonard Ingram. Era la persona di Robert Fleming che prima nel periodo ISC e poi nel periodo Pirellina mi è stata più vicina. Era Giovane, forse poco più di 65 anni. Con Mozley ci sentiamo per vederci.

Ho cercato Umberto Cecchi. Lo devo chiamare nel pomeriggio.

Parlato con Borselli che mi ha dato indirizzi di Viggiano, Fantoni, Novi e Listri.

Esco a fare spese.

Telefona Lagorio. Lo richiamo, fissiamo per le 18,30.

Mi chiama Gianni Conti che domani non può venire, ha l'influenza.

Lavoro sugli indirizzi ed a cambiare l'impostazione de libro su Bausi.

Alle 16 arrivano Piacentini e Corsi. Si fa una ripassata di tutto. Preparerò un indice e una nota su cosa c'è da integrare sulla loro nota.

Parlo con la Benaglia. Ci vediamo venerdì preso. Le devo parlare di Rieti e forse di Bingo.

Esco e vado da Lagorio. Molto cortese. Gli racconto un po' di me. Gli accenno al libro su papà e gli avi e dice che devo farlo.

Si parla del libro. Dei contatti fra i Lagorio ed i Carrara a Livorno. I Lagorio erano vicini di casa dei Gattai.

Conversazione piacevole. Tre quarti d'ora.

Rientro. Cena leggera e poi TV Ferrara con il problema delle divisioni dei Cattolici di sinistra e di destra.

Fino a quando a sinistra in Italia la menzogna verrà eletta a sistema non si può discutere con loro di niente. Eppure, dovrebbero essere spariti dalla scena politica come sono spariti in tutti gli altri paesi del mondo tenuto conto che sono stati portatori della più grande tragedia che abbia colpito l'umanità dopo le pestilenze del 1700.

Vado al computer a provare a cambiare il secondo capitolo del Bausi,

A letto presto. Ho sonno.

Sono arrivato a leggere le prime 100 pagine della Storia della Fiorentina scritta da Eugenio Giani. È un segmento particolare della storia di Firenze degli anni che vanno dal 2002 al 2004 che narra gli eventi che fecero scendere in serie C2 la Fiorentina per effetto del Crac Cecchi Gori fino alla certezza del suo ritorno in Serie A. Gli scriverò quando l'avrò finito.

17 Febbraio 2007

Mi sono alzato alle 5,30. Con Mara con questi dolori che si muove male nel letto finisce per occuparlo tutto. Mi sono svegliato ogni ora ed adesso ho un sonno boia.

Mi chiama Vagnoni, Ponti non c'è venerdì 27. Rientrerà mercoledì della settimana dopo. Forse si potrebbe slittare di una settimana.

Viene Dini. Si vedono DVD e nastri. Si decide che va bene la forma di due ore per CD. Si decide che 40 nastri costano 80 euro di DVD e gli propongo un totale di 250 euro.

Me ne ha riportati 4 dei 39 consegnati.

Si guarda anche una TV da 45\52 pollici ed un registratore lettore di DV e di VHS. Tutto Sony. Si decide anche che lui sente i suoi amici tecnici e poi un giorno si va ai Gigli a vede quale potrebbe essere la soluzione.

Parlo con Ardemagni per il Bingo. Non sembra che sia una cosa portabile.

Desinare. Coniglio arrosto.

Un po' di TV stupida. Computer.

Pomeriggio. Ado alla Esselunga e poi al Galluzzo a fare spese.

In casa il resto del giorno, lavoro un po' a Bausi "cura di bellezza" ed aggiorno il diario.

Cena solita.

Un po' di TV ma siamo a livello di stupidità. Unica cosa a "...e io pago!" la gara fra Vladimir Luxuria (Wladimiro Guadagno) e Maurizio Gasparri. Per fortuna gli italiani hanno buon gusto e votano Gasparri anche se obiettivamente anche lei\lui è stata brillante e simpatica nonostante la repulsione istintiva.

Computer e poi a letto a mezzanotte. Leggo "Firenze e la Fiorentina" di Giani. Sono arrivato a pagina 110. Devo dire che è interessante: uno spaccato di una parte di vita fiorentina con tanti eventi che non conoscevo, specialmente tutti quelli della fase convulsa del tentativo di salvataggio da parte del comune e quelli del conflitto per il recupero del marchio. I Della Valle nella parte di salvatori, ipotizzati un po' "forzati dai comunisti". Il Carraro che, come il solito, fa il pesce in barile aveva ragione suo padre quando me lo descriveva negli anni '60. Lo sciagurato di Cecchi Gori che non fu sufficiente valutato all'inizio dai fiorentini. La mia posizione prima del 1994. Bausi me lo voleva presentare, mi disse lo invito a cena e vieni anche tu e Mara. Chiesi informazioni ai miei milanesi che mi dissero "alla larga" e dissi a Luciano che ci rimase male che non lo volevo conoscere. Insistette anche. Quando fu proposto da Borselli a Presidente del Paiolo mi opposi in Assemblea, mi disse che avrebbe portato fondi al Paiolo, almeno 50 milioni di lire all'anno. Gli risposi che secondo quello che risultava a me era indebitato fin sopra i capelli e non aveva più nemmeno gli occhi per piangere. Mi rise in faccia e convinse gli altri e lo elessero Presidente del Paiolo. Mi risulta che non abbia mai pagato nemmeno la quota di associazione ed io non l'ho mai visto a una riunione della Compagnia. Un paio di volte mandò la mamma!!

18 Febbraio 2007

Mi alzo alle 8. Peso 83,5. Un forte mal di vita. Aspetto che Mara faccia la doccia. Mi metto al computer. Lavoro sul diario di ieri e su Bausi.

Leggo Ritel e faccio un po' di note. Domani chiamo Piacentini.

Mi ha mandato un messaggio Cavaliere, De Capitani si vede con Insiel domani. Riprendono le trattative anche se saranno lunghe. Parlo con Cavaliere. Il venditore preferirebbe un partner industriale. Ci sentiamo. Chi ci potrebbe essere. Domani chiamo Pennisi.

Viene Marco. Mi dice che ha ricevuto la definizione dell'Avvocato di Venezia. Ci vuole 11.800.00. Lui ha già pagato. Vediamo come lo sistemiamo.

Si parla di Toscan. Gli accenno a Vetrarredo e a Seves. Si parla anche delle altre.

Desinare a pollo arrosto.

Pomeriggio ancora computer Bausi. Tv, partita Catania Fiorentina giocata a Rimini.

Cena a farro. Alle 21 prendo due capsule di

Un po' di TV e poi ancora computer.

19 Febbraio 2007

In casa. Stamattina ho preso un'altra capsula di ...e mi sono messo la cintura Gibot, mi fa ancora male abbastanza.

Tutta la mattina in casa al computer. Preparo foto Carrara per oggi pomeriggio che viene Felladi.

Dopo pranzo Felladi. Si vede il film di Carrara e poi si vede il mio DVD per la mia conversazione.

Parlo con Piacentini e con Corsi. Vede di prepararmi un paio di pagine sul punto che gli ho illustrato.

Cerco la Benaglia ma c'è la segreteria, lascio un messaggio.

Cerco Pennisi e mi risponde Riccardi. Gli accenno a Rieti, dice che non si può escludere a priori il caso di mono cliente. Gli dico che devo analizzarlo io.

Ci risentiamo. Gli dico di dire a Pennisi di De Capitani. Se mi fa chiamare.

Cerco anche Cambi ma non c'è. Mi fanno richiamare.

Cena a farro. Ottimo. Un po' di TV e poi al computer. Oggi niente Bausi fino ad ora. Un'oretta di riscrittura. A letto.

20 marzo 2007



Firenze. Mi alzo alle 8. Mi sembra di stare un po' meglio. Scendo in centro. Vado alla Regione c'è un convegno sui rifiuti organizzato anche dal Quadrifoglio. Duro fatica a camminare. Parla Marco. Mi sembra un po' troppo duro e rigido. Poi glielo ho detto. Gli ho chiesto se ce l'ha con i suoi azionisti. Mi dice di no, e allora non devi nemmeno dare l'impressione di avercela. Insulso Rogini. Molto bravo Fortini, un bel discorso che affronta la situazione in modo corretto e convincente, Sono bravi anche quella della Europa e quello USA. Portano acqua e dati al



mulino.

Bene anche quello che ha lavorato su Brescia. Marco dopo un po' se ne va.



Io resto fino a dopo le 13 quando ha parlato anche l'architetto. Non il massimo ma bene.

All'uscita trovò Masè. Lo saluto.

Passo di farmacia a prendere le iniezioni di Mara e poi su indicazione di Mara vado a fare alcune spese di cibarie in via della Spada.

Auto e rientro.

Desinare a prosciutto e insalata.



Pomeriggio in casa al computer. Selezione le foto per Quattrone. Preparo le nuove e le mando a Felladi.

Cena come al solito e poi un po' di TV. A letto tardi.

21 Marzo 2007

Firenze. Mi alzo alle 8 e poi doccia e toilette lunga. Un pochino di Ginnastica per vedere se ottengo qualche miglioramento. Mentre la faccio non sento dolore ma appena mi metto in piedi il dolore è abbastanza forte.

Dopo la colazione un paio di ore di computer a preparare cose per Quattrone e a vedere foto per me.

Si scende con Mara al Galluzzo e si va dall'ortolano. Poi si va da Grassi. Vede tutto, mi fa le ricette per le mie medicine. Conferma Mara. Ci da una prescrizione per terapia del dolore allo IOT.

Parlo con Masotti. Ha parlato con il Rettore, mi dice, sai è un agrario. Mi chiede aiuto per Giotto e Energia e Orologi.

Parlo con Beretta. Ha preparato documentazione su Giotto. Ricorda qualcosa di Orologi, progetto Lasso. Non ha nessuna memoria per l'energia. Vedrà cosa può fare.

Parlo con la Benaglia, si cancella.

Parlo con Mozley. Cancello giovedì. La settimana prossima è a Londra. Gli ho chiesto se mi cerca l'Indirizzo di Sir Derek Alun Jones. Ci si sente la settimana successiva.

Rientriamo a casa per desinare, salmone.

Parlato con Cambi per il libro di Carrara

Pomeriggio. Il Governo è stato battuto al Senato sul programma di politica estera. D'Alema aveva fatto appello alla compattezza.

Senatori a vita finalmente tutti contro, Scalfaro malato e la supervecchia assente.

Panico nel centro-sinistra.

Alle 19 Prodi va al Quirinale a presentare le dimissioni. Dopocena alla TV argomento unico per tutte le trasmissioni.



Scrivo a Cecchi che mi ha mandato una mail che non può oggi pomeriggio. Lo invito a desinare uno di questi giorni. Scambi di mail e di telefonate con Quattrone a proposito di professori universitari.

Lavoro anche sulle foto per la mia presentazione. Viene Dini e mi porta un po' di DVD fatti dalle cassette della videocamera.

Desinare. Niente di nuovo in campo politico. Oggi i minori domani i maggiori da Napolitano.

Telefonato a Vagnoni.

Provato con Pennisi. Non risponde. Mi ha

risposto. Mi ha illustrato la situazione di De Capitani, migliora la situazione ma si allunga, fino a ottobre. Si parla anche del Monocliente di Rieti.

Mi chiama Marco. Ha fissato con Ferruccio Fortini per il 1° Maggio alle 16.

Parlato con Piacentini e con Corsi. Viene a portarmi un documento.



Parlato con Piacentini, sarebbe interessato al discorso Olivieri.



Parlato con Ardemagni per suo curriculum.

Incontrato Maurizio Corsi. Si approfondiscono elementi. Esclusiva per 60 gg. Ardemagni mandato di success fee. Valutazione fuori immobili 40 ma forse anche 30.

Parlo con Ardemagni, vediamo se ci possiamo incontrare lunedì quando lui rientra da Milano

Cena come al solito. Partite di Coppa Uefa alla TV Parma Sporting Braga. E Livorno Espanola Barcellona. Hanno perso tutte e due.

Mi rimetto al computer. Devo completare il pezzetto di Bausi della gita a Modena.

23 Febbraio 2007

Parlato con la Benaglia. Ci vediamo martedì alle 12. Poi pranziamo insieme a Patrizia. Non devo trattenermi mercoledì.

Parlato con la Cellai, disposto pagamento rata, devo scrivere.

Parlato con Marco. Dato disponibilità per venerdì 9 marzo mattina.

Parlato con Eugenio, viene alla e14,30.

Spesa alle due Strade.

Desinare, un po' di TV.

Parlato con Ardemagni ci vediamo lunedì pomeriggio.

Esco e sulla strada per andare al Paiolo imposto le lettere per Giani e per la Banca CR Firenze per il pagamento della rata del mutuo. C'è l'Assemblea con il solito Casino ampliato in modo drammatico da Saldarelli che ha aggredito una socia che aveva fatto una onesta domanda. Penso di avere contribuito a ristabilire un po' di calma con quattro parole. Cappellini mi ha rincalzato dicendo che su queste cose so il fatto mio.

Parlato con la Sira e con la Susanna che mi hanno detto di aver letto il libro di Carrara e che era loro piaciuto moltissimo. Susanna mi ha chiesto quando ci si vedeva per il libro su Bausi. Gli ho detto che sono sopraffatto dal lavoro che mi ha portato il libro di Carrara. Ora ho la conversazione all'Accademia Navale.

Cappellini mi ha dato l'invito e chiesto di essere presente il 27 a EVA in Palazzo Vecchio nel Salone dei Duecento alle 19 e di portare 3 o 4 copie del libro. Mi ha anche chiesto di dire due parole su Carrara in inglese. Vedrò.

Ho parlato con Saldarelli di caprese Michelangelo. Mi dice che mi telefonerà.

Ho visto uno dei gemelli architetti ma il libro per lui non c'è più.

Ho parlato con Borselli. La moglie che aveva avuto un ictus tempo fa, ed io non lo sapevo, ha avuto una brutta ricaduta.

Ho salutato la Signorini, ho dato una mano a Novi che aveva la presidenza della Assemblea ma che non sapeva tenerla. Ho salutato Fantoni. Ho scambiato anche due parole con quella socia che aveva fatto la domanda "indiscreta". La Giuliana Signorini con il suo intervento pur bello ha anche un po' complicato la situazione.

Comunque, poi si è appianato tutto e tutto è stato approvato con un solo voto di disapprovazione e nessun astenuto.

Sono ritornato alla macchina che avevo parcheggiato davanti all'Odeon. Pochi passi ma sia andare che a tornare ho durato fatica e mi facevano male le gambe, più volte mi sono dovuto fermare.

A casa. Situazione politica ancora incerta. Domani il Presidente Napolitano deciderà. Credo che farà fare un altro tentativo.

Stasera a Otto è mezzo c'era Berlusconi, non ce ne sono altri come lui, per tutto, dalla lettera alla moglie al giudizio sulle ultime votazioni. Sulle schede bianche di Campania e Calabria.

Dopo Otto e Mezzo vengo al computer. Diario di Oggi.

Invio documento a Cappellini.

Oggi Mara ha detto che ha letto il primo capitolo e che a lei interessa ma forse agli altri no. Dice che ci sono troppo io. Ma già è un passo avanti.

24 Febbraio 2006

Chiamato Vagnoni per Ponti CMC: CI va e mi richiama. Ponti non può venerdì, dobbiamo provare lunedì o martedì. Parlerò con la Benaglia.

Napolitano ha respinto le dimissioni di Prodi. Andrà martedì al Senato per la verifica della fiducia.

Abbiamo ricevuto dal Nastro azzurro la comunicazione che Mara è stata nominata in Consiglio con cariche di segretaria a Tesoriera. Non può e no deve farlo. Scriverò io a Bruno non come Presidente ma come amico.

Firenze 9 Marzo 2007

Caro Bruno

Ti scrivo questa lettera di intesa con Mara per confermarti quanto ho già avuto modo di dirti al telefono.

Prima di prendere questa decisione ci abbiamo riflettuto molto principalmente per il fatto che non volevamo assolutamente incrinare un rapporto di amicizia e di relazioni più che trentennali sempre molto gradevoli che abbiamo con voi e siamo certi che ciò assolutamente non accadrà.

D'altra parte, la situazione in atto ed in prospettiva vede Mara e me, che oltre a causa del trascorrere degli anni che, dopo un certo numero, diventano sempre più pesanti, ma principalmente a causa di un evento già verificatosi di un nipotino a Milano e quello imminente di un secondo nipotino a Firenze ci impongono di dedicare alla famiglia allargata tutto il tempo che avremo disponibile fra un acciacco e l'altro.

Acciacchi che in questo momento, per esempio, tengono Mara ferma a casa da oltre un mese ed occorrono anche a me sia pure in misura minore limitando molto la mia attività.

Sapete benissimo che con i tempi che corrono, a parte il desiderio e l'amore di nonni di stare vicino ai piccoli, capita anche che i genitori dei piccoli ne abbiano proprio bisogno.

Considerato quanto sopra, quando abbiamo ricevuto la comunicazione del Nastro Azzurro della nomina di Mara in Consiglio, abbiamo deciso di scriverti per spiegarti perché Mara non potrà accettare.

Tanti affettuosi saluti a te e a Fiammetta anche da parte di Mara
Franco

25 Febbraio 2007

Domenica. Tutto il giorno in casa. Al computer, Alla TV. Ho visto la Fiorentina che ha battuto l'Empoli.

È venuto Felladi e mi ha riportato il nastro di Carrara ed i due dischi fatti.

La bocca è piena di afte, sembra ustionata, sofferenza a mangiare.

Ho aiutato la digestione e le cose hanno funzionato meglio. Speriamo che serva a migliorare tutto.

26 Febbraio 2007

Firenze. La mia bocca non va ancora affatto bene,

Esco per fare spese alle due strade e rientro.

Computer su Introduzione.

Desinare a coniglio, una sofferenza, mi sembra di essere ustionato in bocca.

Ho chiamato il dentista e ho disdetto per domani la pulizia. Però ho fissato perché mi veda lui alle 11,15.

Prenoto treno delle 7,08 e il rientro alle 20.

Ho parlato con Quattrone, mi ha detto che un certo Claudio Moscardi, della Associazione Radioamatori, morto un anno fa aveva scritto un articolo con fotografie della pentola di Carrara. Stanno facendo ricerche. Su internet lui compare ma niente dell'articolo in questione. Mi dice che lui aveva anche un esemplare della pentola, stanno cercandola.

Mi chiama Billi, arriva un po' più tardi. 15,15.

Parlato con Ardemagni arriverà verso le 16,30.

Arriva Billi, si mette a preparare il portatile per trasferirci tutto e portare via il computer grande.

Ma si grippa sullo scarico di Norton. Non riesce a farlo scaricare.

Va via alle 19 e si porta via il portatile lasciandomi il grande.

Mi ha chiamato Anna per chiedermi come stavo. Non miglioro.

Domattina spero che Pollice mi dica qualcosa.

27 Febbraio 2007

Sveglia un quarto alle 6. Alla stazione. La bocca continua a darmi noi e peggiora. Passato il Po si apre una visione delle alpi innevate a 180°, uno spettacolo dovuto ad una ottima visibilità. Nei tre posti dello scompartimento ci sono tre tecnici informatici. Mi viene da ridere se penso che 50 anni fa ero uno di loro, all'avanguardia di allora, e adesso non riesco a capire nemmeno la metà delle parole e delle sigle che adoperano nel loro colloquio.

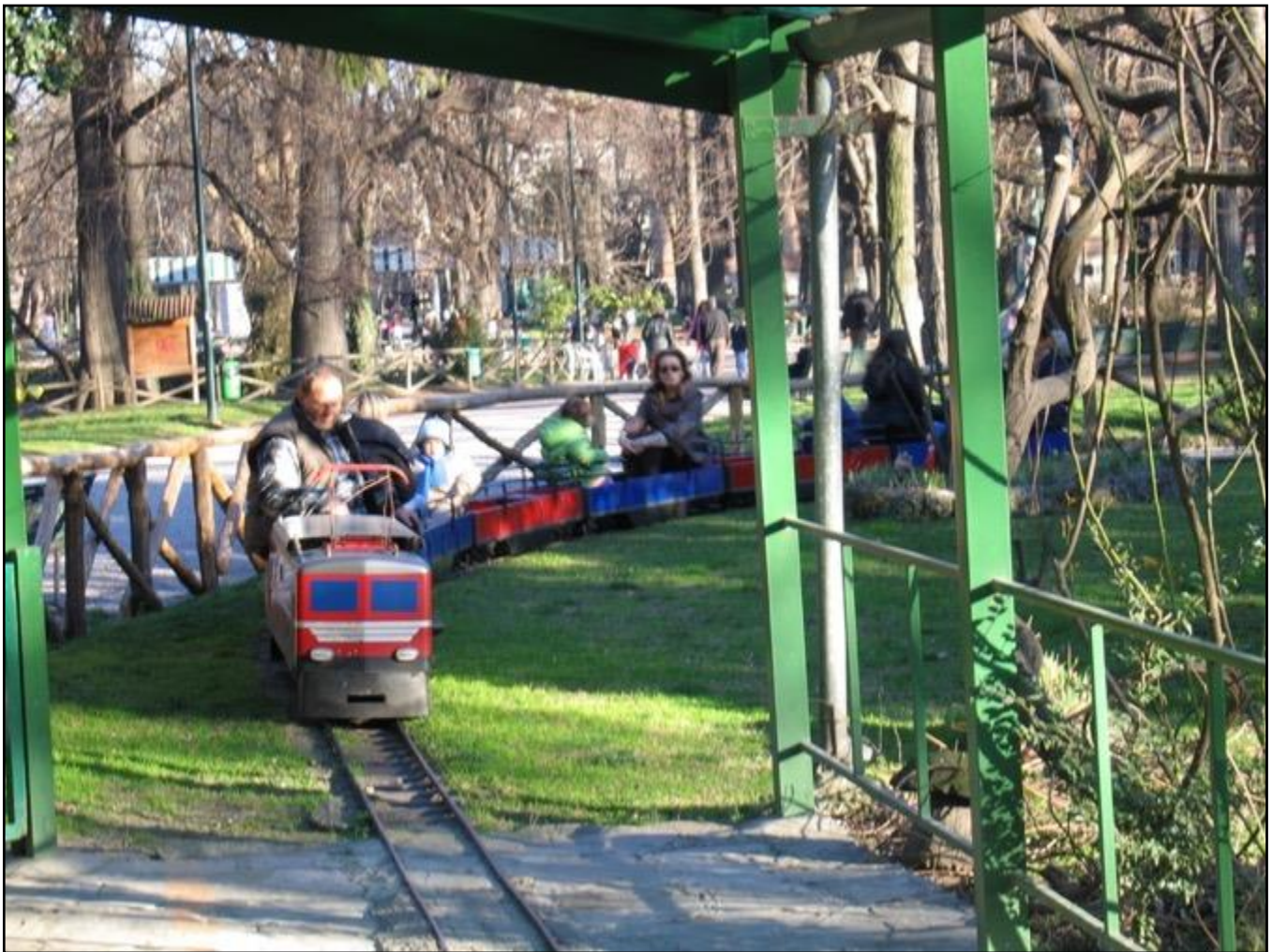
Alle 10,15 arriviamo a Milano. Un momento al club Eurostar. Stanno cambiando i bei divani esistenti con dei bruttissimi e scomodissimi parallelepipedi di pelle che devono essere altrettanto costosi quanto sono brutti, non c'è più nessun gusto né canone del bello e del brutto del comodo e dello scomodo. Le cose piovono dall'alto da degli Dei che devono essere corrucciati nei confronti del mondo.

Specialmente quello di Milano, così come quello di Torino sono dei saloni storici, con arredi coerenti, queste nuove cose oltre ad essere orribili e assolutamente non pratiche sono anche completamente incoerenti con gli ambienti.





Vado a piedi da Pollice con la speranza che individui quello che ho in bocca. Faccio a piedi



una tiepida e leggermente assolata via Vittor Pisani ed arrivo. Un po' di attesa e poi mi guarda. Secondo lui sono afte. Fa fotografie per mandarle ad uno specialista, mi dà una polverina e suggerisce sciacqui con acqua ossigenata molto diluita.





In taxi dalla Benaglia: Mi dice che Arketipo sta andando avanti. Mi dice che per Patrizia Pepe ci sono altri due concorrenti molto grossi, mi dice i nomi. Per CMC può andar bene martedì pomeriggio. Per Ritel rimaniamo d'accordo che provi su un fondo diverso. Per quanto riguarda Toscana le illustro la situazione. Attendiamo decisione finale il 1° marzo. Orientamento: a loro occorre 2 milioni, cediamo cosa smargina per me. Penso di farli scendere a 1,5.

Un cenno a Circuiti stampati Fioretti ma mi pare che non ci siamo con i margini. Non ho accennato al gioco dell'altro Fioretti.

Si va a piedi insieme fino al Ristorante di Via Camperio dove ho fissato con Patrizia. Pranziamo a tre. Mi fa piacere che Patrizia conosca la Benaglia. Parlano fra loro anche perché io faccio molta fatica a pronunciar parole.

Si fa due passi a piedi fino a largo Cairoli, poi io rimango con Patrizia un po'. Sono abbastanza nei pelaghi. Cambierà il presidente perché quello attuale non si è ripresentato. Hanno fatto un po' di spezzatino per dare qualche posto in più e questo complica la vita a Patrizia che ha più società, più budget, più report. Inoltre, hanno vinto la gestione della metropolitana di Copenaghen e stanno distaccando su persone fra cui anche qualcuno di Patrizia. Un po' di complicazioni.

Ci salutiamo e vado alla Argos Sotidic a parlare con Manigrasso di Ritel. Gli dico che pensano a 120 milioni di valore a 4 anni se rispettano il programma. Oggi la valutano 60 sempre esclusi gli immobili il cui valore oggi è stimato pari a 30. Parlo di Ardemagni e di Olivieri come ipotesi per far crescere la acquisizione di ordini mentre Alcatel cala.

Lascio Manigrasso e chiamo al Claudia che sta uscendo di casa con Pierluigi stanno per andare ai Giardini.

Sono lì ad attenderli quando sento la Claudia che dice il Nonno. Mi dice che è stato lui a riconoscermi da lontano. Siamo andati in giro per mano per i giardini, è stato sul trenino con la Claudia, è stato in giostra, ha mangiato un po' di budino ed io gli ho fatto un po' di foto. Rientriamo in casa, c'è Pierpaolo, sulle mie. D'altronde credo di aver affatto tutto il possibile per dimostrargli che gli volevamo bene e che lo avremmo voluto più vicino ma lui si è sempre dimostrato poco propenso e poco gentile e comprensivo specialmente nei confronti di Mara. Per un po' ognuno a casa sua e il minor numero possibile di contatti. Mi dispiace che così possiamo vedere meno anche Patrizia e Pierluigi ma si vede che era destino. Cerco la fattura di Onnis ma non la trovo ed allora lascio un assegno in bianco a Patrizia.

Mentre sono lì chiama Beretta che è già arrivato a Sant Ambroeus. Vado subito in taxi. Parliamo a lungo di vecchie cose e nuove core. Mi dice che è al limite della sopportazione a son di cambi di proprietà ed ora se ne profila un altro. Pensa di riuscire a trovare un posto in una istituzionale tipo ASI.

Mi da quello che ha trovato su Giotto ma non è molto. Io ho trovato un brano delle mie conversazioni che dice abbastanza. Lo mando a Masotti.

Mi accompagna con la sua auto fino alla Stazione Centrale e poi ci salutiamo. Vede se può venire il 22. Mi sono anche dimenticato di portargli il libro su Carrara.

In treno. Sono abbastanza stanco. Leggo un po' il libro di Bastianini. Molto interessanti le prime pagine dopo la prefazione un po' mielosa di Romano.

Le prime pagine del libro parlano delle cause e delle ragioni del fascismo e della ideologia originarie innovativa social nazionale. Una pietra miliare della politica. Anche andare avanti è piacevole, si legge bene.

28 Febbraio 2007

Mi alzo e mi sistemo. Ho fatto gli sciacqui che mi ha detto Pollice ma la situazione non migliora anzi, stamattina mi sembra molto peggiorata.

Mi decido a chiamare Grassi. Ci parlo, mi dice di andare che fra un paziente e l'altro mi guarda.

Vado. Sto lì un po' in attesa e poi mi chiama. Appena vista la bocca sentenza senza ombra di dubbio Herpes Zoster. Un certo stringimento. Speriamo bene. Mi dice che non è niente di grave ma che in casi come questi il pericolo unico sono gli occhi, rischio che attacchi la cornea. Mi ordina medicine, passo dalla farmacia ma quella più importante ce l'hanno stasera. Ci ritornerò. Rientro a casa e chiamo Artifoni, gli spiego il busillis e lui mi fissa un appuntamento per le 15,30 di oggi pomeriggio.

Ho cercato Pollice per avere da lui una conferma se ha potuto far vedere le foto allo specialista ma mi dice che non è riuscito a passare le foto tramite computer.

Mangiare è supplizio. Una cosa da rimanere digiuni, comunque mangio una fetta di carne ai ferri e pure di patate e una pera.

Un po' in poltrona, Mi accorgo che alle 15 ci sarebbero le partite, fra cui reggina Fiorentina. Amen.

Vado da Artifoni che mi guarda tutto da tutte le parti ed esclude che gli occhi siano in alcun modo interessati. Il dolore che ho ad alzarli non riguarda l'occhio ma i muscoli che lo muovono che in qualche maniera potrebbero essere interessati dall'evento morboso.

Gli spiego come sono conciato in bocca ed a quel punto esprime un dubbio. In genere l'Herpes Zoster investe solo una metà longitudinale del corpo mentre qui le ulcere sono bilaterali. Può darsi che la bocca faccia eccezione. Però c'è un dubbio.

Mentre sono da Artifoni cerco Pollice ma non è in grado di sciogliere il dubbio perché non riesce a passare le foto.

Esco e telefono a Giancarlo Bartolini, gli dico in due parole il problema, mi dice di andare da lui.

Arrivo in un quarto d'ora, mi guarda ed anche lui ha dei forti dubbi che si tratti di Herpes Zoster. Si va insieme in farmacia e mi fa prendere propoli e un collutorio all'aloè.

Lascio Bartolini e chiama Marco, il quale mi suggerisce di chiamare Pimpinelli. Mi manda il portatile e lo chiamo. Mi fissa un appuntamento per domani alle 14,45 alla Prosperius,

Ritorno a Porta Romana e poi al Galluzzo a ritirare la medicina per l'Herpes. Rientro a casa, Mangio pasta asciutta all'olio, sopportabilmente ed un po' di purè di patate. Pera e banana. Non drammatica.

Un po' di TV. Un po' di computer. Vagnoni mi conferma incontro per martedì pomeriggio a Milano con CMC.

1° marzo 2007

Parlato con Piacentini, lo aggiorno sul fondo, ci risentiamo un po' più avanti per organizzare la visita a Rieti.

Ha chiamato Francesca per sentire come stavo. Le dico di non venire, se è Herpes può essere contagioso.

Faccio diari di ieri e di ieri l'altro.

Esco per la spesa, Galluzzo e Due strade e rientro. Sento Marco che chiede come sto. Non riesco a parlare.

Desinare. Mangiare è disperante.

Dopo pranzo, mi sistemo un po' meglio e vado da Pimpinelli. Appuntamento alle 14,45. Non arriva. Alle 15,40 parlo con l'infermiera e vado. Ritorno dopo.

In auto da Ferruccio e Berto con Marco. Ci vede Ferruccio e parliamo di Venezia. Soddisfazione. Marco gli dà il catalogo della mostra di Palazzo Strozzi. Io do il libro di Nello Carrara. Poi arriva anche Berto che avevamo intravisto all'arrivo e do anche a lui il libro di

Carrara. Dico loro che ne sto facendo uno su Bausi. Berto mi racconta che di me diceva: Franco è uno di quelli che fa goal! Più o meno quello che mi ha detto sempre Torricelli. Un realizzatore o un concretizzatore.

Ritorno da Pimpinelli, mi riceve quasi subito, accerta che si tratta sia di afte che di Herpes Zoster. Affianca del cortisone all'antivirale e mi da delle bustine antidolorifiche. Dice di prenderne due, ora prima di cena, perché possa mangiare senza patire troppo. Passo di farmacia a prendere le medicine che ha aggiunto e rientro a casa.

Le due bustine fanno un buon effetto anche se mangiando Parmigiano ho visto ancora le stelle. Dopo cena un po' di TV. Mi sento un po' più disteso.

Computer. Posta varia. Parlato con Masotti che era a Boston.

A letto non tardi. Alle 23 ho preso la prima pillola antivirale.

2 Marzo 2007

Firenze. Ho avuto un po' di dolori in bocca durante la notte che non mi hanno fatto dormire bene. Forse sono i primi effetti\reazioni dell'antivirus.

Alle 7,30 ho preso la seconda. Mi alzo e vado al computer.

Alle 9,30 prendo le vitamine. Malgrado gli sciacqui mi fa male la bocca. Dolori localizzati sulle Afte.

Devo prendere il Deltacortene "dopo colazione" cosa avrà inteso Pimpinelli. Ho deciso di prenderla dopo pranzo anche perché per colazione ho solo preso un bicchiere di latte.

Parlato con Pollice e detto cosa ha detto Pimpinelli.

Parlato con Consigli. Gli ho detto del mio problema, rinviato tutto di una settimana.

Visto un po' di TV per la fiducia Prodi alla Camera. Teatrino ignobile.

Telefona Patrizia, Pierluigi ha un piedino ingessato per la rottura di un ossicino perché ha messo un piede fra i raggi della bicicletta. Sembra che l'abbia presa bene. Patrizia ha parlato anche con Mara.

Pranziamo con coniglio e zucchini. La sofferenza è forte e continua.

Prendo il Deltacort, due pillole.

Dopo un po' mi sembra di sentire qualche miglioramento.

Alle 15,30 prendo anche l'antivirale, è il terzo che completa le prime 24 ore. Vedremo.

Pomeriggio in casa. Non rilevo grandi miglioramenti nemmeno con la prima dose di Deltacortene. Vedremo domani.

Cena bianca ma dolorosa. Forse peggioro da questo punto di vista.

Parlo con Patrizia. Ha infilato il piedino fra i raggi della ruota della bicicletta, c'è un piccolo spazio. Frattura del metatarso del dito piccolo. Gesso fino al polpaccio.

Un po' di TV e poi computer. A letto a mezzanotte e mezzo.

3 Marzo 2007

Firenze. Sveglia alle 8 in tempo per prendere l'antivirale. Comunque, ho dormito stecchito tutta la notte anche se stamattina mi ha svegliato il dolore in bocca. In particolare, si è accentuato il dolore alla base della lingua, sotto ed ai lati. Dolore acuto e pungente.

Vado un po' al computer e poi arriva Billi. Ha sistemato il portatile e ci apprestiamo a trasferirci tutto il necessario sopra attraverso il grande disco.

Dopo tre ore di impazzimenti vari, Billi rinuncia. Dice che non gli è mai capitato una cosa del genere chiede di essere esonerato. Attrezziamo di nuovo il grande. È frustrato. Se ne va. Devo trovare una soluzione. Sentirò Bartoli.

A pranzo alle 14. Dolore fortissimo. Mi pare che il lato destro si sia arrossato molto da Herpes. In più fanno male molto anche le afte. Speriamo che sia la reazione alle cure.

. Amen.

Dopo cena un po' di TV e poi ancora un DVD. San Francisco. Domattina mi stampo quel viaggio in USA.

Parlato con Marco e con Patrizia.

Salgo al computer a mezzanotte e 40. Finisco diario di oggi.

4 Marzo 2007

Una splendida giornata di sole. Il giardino è tutto fiorito e saturo di profumi. Siamo in piena Primavera.

Con Mara siamo scesi a prendere la posta.

Nella posta c'era una lettera di Maurizio Vallauri da Torino che mi ringrazia del libro che gli avevo fatto avere per il tramite di Eugenio. Eccola:

Firenze 4 Marzo '07

Illustre Professore,

Ho ricevuto la sua cortese e
graditissima lettera e la ringrazio
infinitamente -

Sarebbe bastata una sola lettera
come quella che lei ha avuto
la bonarietà di inviarmi per
compensarmi larghissimamente
di quel po' di impegno che ho
dedicato a scrivere il libro su
Nella carriera -

Molto cordualmente

Giovanni

arco mi ha portato il lettore di DVD, ho provato a montarlo ma sulla televisione non ci sono i fori giusti. Chiamo Dini. Ha finito tutti DVD, viene a portarmeli subito.

Mi aiuta a montare il lettore. Benissimo. Mi ha portato anche il nuovo telecomando. In tutto gli ho dato altri 145 euro oltre i 150 dell'altro giorno. Si è portato via le cassette VHS, 10. Vedo un pezzo di Carrara e poi uno dei DVD suoi, "ultime scene di San Francisco, volo rientro, poche scene di Venezia e poi Israele. Cena, malgrado che mangi pasta a burro senza formaggio una sofferenza in certi momenti da non resistere. Una pera sbucciata

Ho anche ricevuto una lettera da Giorgio Geddes che accompagnava un libro da lui scritto sulla sua partecipazione in Russia alla Seconda guerra mondiale intitolato Nichivò Life, Love and Death on the Russian front.

Eccola:

Maurizio Vallauri
Torino, 28 febbraio 2007

Egregio Dottor Samoggia,
L'altro ieri ho rilevato per il cortese tramite di Eugenio il volume da Lei dedicato al Professor Nello Carrara: Lo ringrazio di cuore del dono, prezioso anche per le espressioni con le quali Ella ha voluto tanto gentilmente indirizzarmelo!

Il Professor Nello Carrara è stato uno dei veri grandi Uomini che hanno profondamente segnato e accompagnato la mia vita. Non ha avuto il privilegio di essere suo allievo nella scuola, ma gli incontri e le lunghe conversazioni con Lui - dal 1952 quando, arrivato a Firenze per il corso Attivi Ufficiali del Genio Aeronautico mi presentai a Lui e alla Signora Nina con una lettera di introduzione di mio zio Giancarlo, sino alla fine di maggio 1993, quando ebbi l'ultimo incontro con il Professore in clinica -

Gli ho risposto così:

o ogni colloquio con Lui fu sempre una lezione quale solo un grande Maestro può e sa dare. E con mia moglie ho sempre intercedentemente goduto i giorni che dalla fine degli anni '70 sino al 1992 trascorremmo ad ogni primavera avvolti dalla calda ospitalità del Professore e della Signora Nina. E l'affettuoso legame continua con i Loro carissimi Figlioli.

Il Suo libro sarà per mia moglie o per me un fedele compagno di ore di lettura e rilettura.

La dedica a Suo Padre, caduto per la Patria, è un motivo anche per me, di particolare commozione: mi ha richiamato alcune immagini che sono uno dei primi ricordi della mia infanzia. Ho ancora negli occhi un paio di momenti del varo dell'Albatros da Barbiano, cui assistetti da una tribuna, tenute sollevate da mio zio Riccardo (il secondo fratello di mio Padre), direttore dello stabilimento elettrotecnico dell'Ansaldo.

Ancora un grande grazie: con vivi auguri per Lei e per la Sua Famiglia mi abbia

Suo devotissimo
Maurizio Vallauri

Firenze 4 Marzo '07

FRANCO SAMOGGIA

Caro Geddes

Da poco dopo che Le scrissi fino ad oggi che ho ricevuto le Sue lettere con il libro, sono rimasto bloccato a casa, fermo e zitto per una disturbante indigestione non ancora del tutto terminata.

Questo fatto ha obbligatoriamente esagerato i miei impegni di lavoro che ho dovuto in larga misura accantonare e che si sono ora accumulati.

Lei sa bene che il mio inglese non eccelle ma mi darò sicuramente alle letture di Nichino' anche per respirare un lato ed un periodo



G. GEDDES DA FILICAIA

PIAZZA D'AZEGLIO, 8 - 50121 FIRENZE - ☎ 752 FIRENZE
☎ +39 055 2347310 - Fax +39 055 2347312 - E-mail: ggdf@mclink.it

Dott. Franco SAMOGGIA
Via S. Matteo in Arcetri, 30
50125 Firenze

Firenze, 1 Marzo 2007

Caro Franco:

Al rientro da un viaggio, leggo la Sua del 31 Gennaio u.s. per la quale La ringrazio.
Visti i Suoi impegni, mi telefoni Lei quando avrà qualche giorno disponibile per incontrarci.

Sto leggendo "a tappe" il Suo libro su Nello Carrara che è una bella presentazione e un ricordo di un uomo che io ho potuto valutare tanto positivamente durante il periodo in cui è stato nel nostro Consiglio di Amministrazione.

Ricambio con un altro libro "Nichivò" pubblicato in Spagna, Inghilterra e USA e sul quale attualmente stanno lavorando a Hollywood alla preparazione della sceneggiatura per un film. Sono già venuti qui due volte e se son rose, fioriranno.

*Con disincanto
Giorgio Geddes*

GG/02

Member of
SAE The Engineering Society
For Advancing Mobility
Land Sea Air and Space
INTERNATIONAL®

P. IVA: 04466230481 - C.C.I.A.A. 451765 - Alb. Rap. n. 16975

Pranzato ancora con molta sofferenza. Visto un po' di traccia
Ho finito di vedere un DVD di Dini. Cassetta 38.
A vedere la partita di Fiorentina Torino vinciamo 5 a 1. Una debacle.
Ancora TV. Un po' di computer Bausi. Cena con solita pasta a burro e pera.
Ho visto un po' di DVD di Los Angeles e Las Vegas.
Mi pare di star un po' meglio. Dolori in bocca ancora ma più localizzati. Meno forti. Mi accorgo di aver sbagliato la dose di Deltacortene. Dovevo prenderne ancora due oggi ed invece ne ho presa solo una.
A mezzanotte e mezzo prendo l'antivirale. A letto.

5 Marzo 2007

Firenze. Sto assai meglio anche se ancora mi fa male ed ho difficoltà a parlare.
Parlo con Vagnoni che mi conferma domani alle 14,30.
Parlo con la Barberini e confermo.
Parlo con Freni pedicure e fisso per oggi pomeriggio alle 16,30.
Parlo con Pollice e gli dico come sto. Domani niente.
Parlo con Patrizia. Il bimbo è voluto andare all'asilo. Tutto regolare. Si pranza domani insieme e poi dopo Benaglia vedo di passare a casa dal piccolo.
Preparato tutto per mercoledì. Problema solo a leggerlo ad alta voce per misurare il tempo.
Richiama Vagnoni. Contrordine da Ponti. Avverto la Barberini. Si prova giovedì alle 14. Sente la Benaglia e mi richiama.
Mi ha chiamato il rettore Marinelli, con la segreteria ho concordato data e ora. Martedì 13 alle 15.
Desinare. Un dolore da matti a mangiare. Prendo due deltacortene, lo allungherò di più giorni.

Chiama Paolo per sentire come sto. A parlare mi fa molto male ancora.
Chiamo Felladi. Viene domattina alle 10\11.
Svuoto un po' la libreria Ex Marco e preparo la Scatola MARZO 07.

Si esce con Mara e si va da Freni a fare la pedicure. Mi confermo nella mia idea che non va bene. Fa i piedi anche Mara.
Parlo con la Benaglia, ve bene giovedì alle 14 e lo confermo a Vagnoni.
Alla Benaglia dico anche che Toscan è rinviata di 10 giorni.

Si esce e si va alla Esselunga a fare spese. Ci si ferma anche a Porta Romana.

Rientriamo a casa. Un po' di Tv e poi un po' di DVD (Grand Canyon).

Parlo con Patrizia, voleva sapere come stavo, stasera mi pare un po' meglio. Pierluigi sta bene. È rimasta più colpita lei di quanto non abbia problemi Pierluigi che era a vedere Cenerentola.
Ho parlato anche con Marco che mi dice che è già arrivato l'invito della Accademia Navale per il 22.
Mi ha cercato anche Ferrini per chiedere come stavo.
Un po' di computer. Diario fin qui.

Cena. Mi pare che il dolore sia molto diminuito. Vediamo un po'.
Un po' di computer al posto di Bertinotti a Otto e Mezzo. Non lo sopporto.
Poi scendo di nuovo e vedo un po' di DVD.
A mezzanotte salgo ancora al computer e comincio a trascrivere un po' di descrizioni delle cassette Video 8 che ho visionato.

6 Marzo 2007

Mi chiama Masotti e confermiamo per domani. Lui deve essere di ritorno alle 14 ed io non vorrei essere stretto e quindi andiamo ciascuno con la sua auto.

Firenze. Ho lavorato un po' alla mia lettura del 22 per dire qualcosa domattina. Ho registrato pur stentatamente. Ci ho messo 25 minuti. Penso che in scioltezza dovrei stare nei limiti del DVD.

Felladi mi porta il DVD che mi fa da sfondo. Tempi di 7\8 secondi per foto e dura al mio orologio 23 minuti. Mi pare bene.

Esco, vado a prendere la carne e poi a far lavare la macchina. Ho mandato una mail a Quattrone con la targa della mia auto e poi lo chiamo e faccio bene perché non ha ricevuto la mail.

Desinare. Bistecca. Vedo le stelle. Speriamo bene.

Dopo pranzo un po' di TV e poi DVD.

Finisco registrazione e ascolto del mio intervento.

Esco e vado a farmi i capelli in Piazza Repubblica. Poi vado da Locchi a fare le foto per la mia carta di identità. Incontro Marco. Vediamo di concordare per lunedì per andare insieme a Lugano. Mi da le famose scaglie di sapone Marsiglia per Mara. Alla farmacia non mi danno la polverina per le mie afte. Amen, siamo veramente in un mondo dove ogni giorno trovo qualcosa che mi piace di meno.

Rientro a casa. Un po' di computer. Mi chiama la Benaglia. Impossibile fare CMC, una PFN fortemente sbilanciata e molto diversa da quella che ci era stata detta.

Parlo con Vagnoni. Parlo con Bellomo. Bellomo conferma inaffidabilità dati finanziari. Ogni giorno cambia. Riparlo con Vagnoni, Fa chiamare Benaglia da Smacchia.

Parlo con Piacentini, si vede se si può fare una visita a Rieti con Ardemagni. Chiamo Ardemagni, mi fa sapere.

Cena a pastasciutta a burro. Però sto molto meglio. Parlo quasi normalmente. Ho ancora alcune afte ma stanno chiudendosi.

Dopo Otto e mezzo ma sta scadendo. Oggi si parla di Afganistan quando hanno rapito un giornalista con tutta la scorta. C'era la Sgrena a parlarne. Tristitia temporum.

Mi sono visto un DVD del Canyon Sumidero.

Salgo su al computer. Devo stampare il mio schema.

7 Marzo 2007

Mi sono alzato alle 8. Mi sono sistemato con doccia. Dopo tanti giorni, faticosamente e insoddisfacentemente ho compiuto le mie funzioni fisiologiche.

Alle 8,40 parto. Attraversamento della città non male oggi. I problemi cominciano sulla FiPiLi, coda di chilometri fin dopo Ginestra. Poi ancora coda e corsie uniche. Poi diluvio universale per una decina di chilometri e poi infine non c'era il "passi" al cancello e quindi prima sosta a San Jacopo e seconda a San Leopoldo fin quando non è venuto un marinaio a prendermi.

Parlato con Cambi. Mi fa una proposta per metterne delle copie in libreria.

Riunione con Mattiussi, Masotti, a Quattrone. Praticamente si verifica tutto. Gli devo mandare il mio DVD qualche giorno prima. Mi fa avere l'elenco degli allievi ufficiali di AN che saranno presenti. Voglio dar loro una copia del libro con dedica.

Ho lasciato un libro a CV Quattrone per Gino Lenzi, 92 anni, operaio montatore di radar. Se lo ricordava bene anche Masotti. Potremmo definirlo il primo montatore di Carrara.

Un po' di fatica a parlare ma me la sono cavata.

Esco con Mattiussi alle 14 e parto però mi fermo a mangiare in un ristorante di cui vedo l'insegna. Le 5 querce a Salviano. Poi mi metto in macchina, sbaglio l'uscita sulla FiPiLi e faccio l'autostrada Pisa Firenze.

Vagnoni conferma incontro di domani. A casa trovo anche conferma della Barberini. Prenoto il treno forse devo rientrare venerdì mattina causa scioperi sulla Toscana.

Parlato con Patrizia le dico che forse domani dormo da lei.